idea!

dal 9 aprile al 22 aprile

SOLO € 1,90

Ogni 14 giorni sempre il giovedì

IL MIO **Computer**

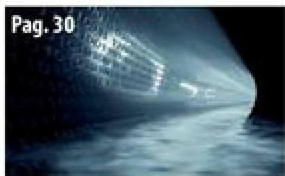
idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

LE BUGIE DI INTERNET
ECCO LE BUFALE PIÙ CLAMOROSE DELLA RETE
Pag. 4

PC AL SICURO DA SPIE

QUANDO TI COLLEGHI A INTERNET


Pag. 30

I FILM NEL COMPUTER

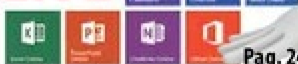
I MIGLIORI SERVIZI PER GUARDARE VIDEO ONLINE
Pag. 12

LE BUGIE DI INTERNET

ECCO LE BUFALE PIÙ CLAMOROSE DELLA RETE

Pag. 4

I SEGRETI DI WINDOWS LIVE


Pag. 24

AFFARI DEL MOMENTO



MASTERIZZATORE DA VIAGGIO
€ 66

SAMSUNG SE-506CB/RSBD



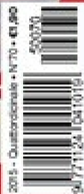
INTEL CORE i3 2.90 GHZ
8 GB DI RAM
€ 535

HP PROONE 400 G1



TABLET CONVERTIBILE
€ 295

TOSHIBA SATELLITE RADIUS 11


2015 - Quattordicinale - N°70 - €1,90

Pagina mancante



Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

IL MIO
Computer idea!

dal 9 aprile
al 22 aprile

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 23 APRILE





Pag. 18

HP
255 G3



Pag. 23

€ 66

SAMSUNG
SE-506CB/RSBD



Pag. 19

€ 295

TOSHIBA
Satellite
Radius 11



Pag. 21

€ 535

HP
ProOne 400 G1

SPECIALE! Pag. 4

RICONOSCERE LE BUFALE

La Rete è uno strumento di informazione straordinario, ma c'è chi la usa per diffondere bugie di tutti i tipi...



Da non perdere

DIFENDIAMOCI DALLE SPIE

Quando usiamo i programmi di file sharing, decine di server specializzati ci controllano. Blocchiamoli installando PeerBlock.

Pag. 30



Come riconoscere le bufale in Rete

Internet è uno strumento di comunicazione e condivisione delle informazioni molto potente, ma c'è chi lo usa a sproposito per diffondere notizie false e appelli ingannevoli. Ecco come smascherare le bufale in Rete per non cadere in trappola

Sul web circolano una quantità incredibile di bugie che vengono scambiate per notizie attendibili da ignari internauti. Quando non ci accorgiamo che un'informazione è sbagliata, se la troviamo interessante contribuiamo alla sua diffusione, condividendola con amici, parenti e conoscenti, amplificando la portata dell'inganno. In gergo queste falsità che viaggiano in Rete vengono chiamate bufale. **Una bufala non è solamente una menzogna su qualcosa che è successo (oppure no) e che può riguardare qualsiasi argomento, vengono definiti così anche gli appelli fasulli, o catene di Sant'Antonio e quelle truffe che promettono qualcosa di troppo bello per essere vero.** Come ad esempio "Clicca qui per avere uno smartphone Samsung Galaxy S6 a 1 euro". Oppure "Perdi 16 chili in 10 giorni senza smettere di mangiare". Box pubblicitari e pop-up che ci troviamo davanti più volte al giorno mentre navighiamo. Molti appelli poi fanno affidamento sul nostro buon cuore: i protagonisti sono persone che hanno perso il lavoro o bambini in difficoltà e animali abbandonati. Tutti hanno bisogno del nostro sostegno, generalmente attraverso una donazione. La parola d'ordine da tenere a mente è: diffidare, sempre.

Quanto corrono queste bufale!

Internet è uno spazio digitale sconfinato, ma al suo interno esistono tutta una serie di comunità di cui fanno parte persone che condividono interessi, convinzioni e paure. Secondo alcuni studiosi dei comportamenti sociali in Rete, è proprio dentro questi gruppi che si nasconde il segreto delle bufale che invadono il web. «*Si diffondono tanto, e velocemente, semplicemente perché sulla rete sociale tendiamo a fare amicizia con persone simili a noi, che fruiscono i nostri stessi contenuti*», spiega Walter Quattrociocchi, esperto informatico e coordinatore del Laboratorio di Scienze Sociali Computazionali presso l'IMT di Lucca. Di conseguenza, se tutti all'interno di un gruppo sono convinti che una cosa sia vera, nessuno si preoccuperà di chiedersi se le fonti della notizia sono attendibli. In fondo è perfettamente normale fidarsi dei propri amici.

Cattive intenzioni

Le bugie che circolano nel web possono nascere dal sem-

L'avvento di Internet e dei social media ha rivoluzionato i mezzi di informazione

Detective antibufala

Per verificare se una notizia sospetta è una bufala o meno **partiamo sempre leggendola fino in fondo, meglio se più di una volta**. Nel caso in cui gli autori citino delle fonti con link, clicchiamoci sopra e vediamo dove portano (ma NON SCARICHIAMO NULLA). Come per le truffe via mail, **un testo scritto in modo sgrammaticato deve insospettirci.** Ricordiamoci che chi diffonde bufale non è interessato alla forma, e spesso utilizza un **linguaggio "sensazionalistico", pensato per stupirci**. Chiediamoci sempre se l'articolo ha senso: **le contraddizioni e le omissioni sono un altro importante allarme.** Per esempio: si parla di un'incredibile cura che combatte qualunque tipo di tumore ed è economica ma non si spiega esattamente di cosa si tratta? È una bugia in piena regola! Il cacciatore di frottole del web Paolo Attivissimo consiglia di **estrapolare una frase importante dalla notizia su cui abbiamo sospetti e copiarla all'interno del motore di ricerca**. Dobbiamo sceglierla facendo in modo che sia composta di parole che difficilmente compariranno nello stesso ordine in testi diversi, per limitare i risultati. Se non troviamo niente di simile all'interno di fonti autorevoli (come il sito del Ministero della Sanità o dell'Organizzazione Mondiale della Sanità quando si parla di salute) è molto probabile che siamo di fronte a una bufala.

LE PIÙ ASSURDE BUGIE DEL 2014

Può sembrare pazzesco, ma hanno ingannato milioni di persone!

1. **Jasmine Tridevil, 21enne americana che avrebbe speso 20mila euro per farsi aggiungere un terzo seno e partecipare a un reality.**
2. **L'uomo che si è salvato dall'attacco di un orso in Russia grazie alla suoneria telefonica 'Baby' di Justin Bieber.**
3. **Il buio totale lungo 6 giorni che avrebbe dovuto colpire la Terra tra il 16 e il 22 dicembre 2014. L'articolo citava come fonte la Nasa che è dovuta intervenire con una smentita ufficiale quando la bufala è diventata troppo virale.**

plice errore di un giornalista, che non ha verificato bene le proprie fonti, oppure da una persona in buona fede, che diffonde le proprie idee di cui è fermamente convinto, anche se non hanno alcun fondamento. A volte però, le bufale vengono create da malintenzionati che vogliono farci cadere in una trappola, per spillarci del denaro o solamente per creare confusione e mettere in difficoltà una comunità digitale. È il caso dei Troll. Questi individui scrivono in Rete messaggi provocatori, usando un linguaggio volgare e aggressivo, per disturbare la comunicazione tra gli internauti e favorire le liti. Spesso intervengono in dibattiti già avviati prendendo posizioni molto decise e controcorrente e raccontano storie personali del tutto inventate. In alcuni casi portano persino alla chiusura definitiva di un gruppo, perché sanno essere molto insistenti. Anche i Fake, persone che fingono di essere quello che non sono, possono essere autori di bufale. Il loro comportamento però è diverso da quello dei troll. Non sono mai aggressivi o eccessivi, cercano invece di spacciarsi per una persona equilibrata e solidale in modo da conquistarsi la nostra fiducia.

Verifica a posteriori

L'avvento di Internet e dei social media ha rivoluzionato i mezzi di informazione. Chiunque può creare un blog o aprire un sito per scrivere di quello che gli interessa, senza essere necessariamente un esperto del settore. Il web da questo punto di vista costituisce una grande risorsa, piena di opportunità per tutti. L'altra faccia della medaglia è rappresentata dal rischio della disinformazione. **Oggi non è più possibile un controllo rigoroso delle informazioni prima che vengano pubblicate. Di conseguenza è necessario filtrare le notizie a posteriori, quando sono già state diffuse in Rete.** Per questo motivo si sta diffondendo sempre di più il fact checking, o verifica dei fatti: un sistema che in Rete si basa soprattutto sulla collaborazione delle persone che navigano, chiamate a valutare la bontà e la veridicità di una notizia sospetta.

Partecipiamo anche noi

Il fact checking è un'attività fondamentale per ogni giornalista, che deve sempre verificare i fatti di cui vuole parlare in una notizia. Tutti possono imparare a farlo, ma bisogna essere rigorosi. Se leggendo un articolo o guardando un video ci accorgiamo che un'informazione è falsa (perché conosciamo bene l'argomento trattato) o sospetta (perché abbiamo sentito notizie diverse, o la spiegazione dei fatti ci sembra confusionaria), non passiamoci sopra. Troviamo il tempo per approfondire.

Disgrazie ha condiviso un link.
18 marzo alle ore 17.02

Lutto nel mondo dello spettacolo: morto Teo Mammucari

Teodoro Roberto Luis Mammucari conosciuto da tutti come "Teo" ha deciso di farla finita questa mattina alle prime luci dell'alba. Il conduttore televisivo de "Le...

DISGRAZIE.IT

Mi piace · Commenta · Condividi · 32 27 73

Ricerca per immagini
Un altro strumento molto utile, facile e veloce da usare è la ricerca per immagini di Google ***http://bit.ly/1CL9nl2****. Basta scaricare l'immagine legata a una notizia sospetta e trascinarla nella finestra del motore di ricerca, oppure utilizzare l'url, l'indirizzo web. In alternativa possiamo usare un'applicazione internet come TinEye* ***www.tineye.com****. Verifichiamo qual è la fonte dell'immagine: se non è attendibile possiamo essere certi (o quasi) che si tratti di una bufala.* ***Nell'immagine qui accanto una delle tante bufale su morti e incidenti di persone famose.***



Segnalare una bufala su Facebook *Per farlo bastano tre minuti. La procedura è molto semplice: facciamo clic sulla punta di freccia in alto a destra in un post-notizia. Nella schermata che si apre scegliendo "Segnala questo post" clicchiamo su "Non credo che debba essere su Facebook". Poi continuiamo segnalando perché pensiamo che il contenuto non sia affidabile. In questo caso perché si tratta di una notizia assolutamente falsa.*

Due semplici domande

Il fact checking deve sempre rispondere a due domande: questa notizia è vera o falsa? E poi: cosa vuole comunicare o dimostrare? Per farci aiutare dagli altri internauti divulghiamo la notizia specificando da chi l'abbiamo sentita e cosa è stato detto. In Rete si stanno diffondendo strumenti per il fact checking collettivo, come PagellaPolitica.it, un sito dedicato alle affermazioni dei nostri politici italiani che vengono analizzate e giudicate in base ai fatti. Anche il blog dell'esperto cacciatore di bufale Paolo Attivissimo, attivissimo.blogspot.it, si basa sul sistema della verifica dei fatti.

Il fact checking è una tecnica per capire se una notizia è vera o è falsa

Facebook, ovvero la fabbrica delle bufale

La sezione Notizie di Facebook propone a ciascuno di noi informazioni su quello che accade ai nostri contatti e agli amici di amici. Tra i post possiamo anche trovare notizie interessanti. In pochi minuti se un contenuto riceve molti commenti e "mi piace" circola tra le pagine arrivando a essere letto da un numero sempre più alto di utenti, attirando l'attenzione del web. In gergo si dice che "diventa virale". Troppo spesso, però, le informazioni che vengono postate sono ingannevoli o completamente false. I social network, infatti, sono un perfetto esempio di gruppo composto da persone che si conoscono (chi più, chi meno), dove le bufale trovano terreno fertile per diffondersi. Un fenomeno di vasta portata che qualche mese fa ha convinto i gestori dell'amato social network ad aggiornare la sezione delle notizie, in modo che sia più facile segnalare e contrastare le bufale in rete.

Lotta alle bugie

Quando ne abbiamo la possibilità, segnaliamo a tutti che una notizia è falsa o poco attendibile. L'attività di debunking, o "smascheramento delle bufale" contribuisce a rendere il web un posto migliore, più sicuro per tutti.
Per farlo in Facebook, dalla Home nella sezione **Notizie**, basta cliccare sulla punta di freccia in alto a destra nella finestra del post incriminato. Si apre un menu a tendina: scegliamo **Segnala questo post** e poi **Non credo che debba essere su Facebook**. A questo punto facciamo clic su **continua** e selezioniamo **È una notizia falsa**. La procedura è la stessa sia da PC, sia da smartphone e tablet. I post che ricevono molte di queste segnalazioni non vengono eliminati ma accompagnati da un avviso agli utenti, pubblicato dai gestori di Facebook.

Identikit di una bufala

Riconoscere una bufala non è sempre facile, ma ci sono alcuni segnali che devono metterci in allarme. Di solito chi infesta il web con le bugie vuole fare colpo, quindi esagera, utilizza titoli sensazionalistici e spesso ci chiede di divulgare la notizia prima che venga censurata o ci dice che si tratta di informazioni segrete.
Non fidiamoci mai se la notizia riguarda una disgrazia, come la morte di un personaggio noto, di cui non si trova traccia in nessun quotidiano online autorevole. Quando ci troviamo di fronte un testo scritto male, incompleto e contraddittorio, molto probabilmente è una bufala. Spesso gli autori di queste bugie

I social media come Facebook sono terreno fertile per la diffusione delle bufale

Che significa?

Troll
Un troll del web è una persona che interagisce con gli altri internauti utilizzando messaggi provocatori, irritanti, fuori tema e a volte persino senza senso, con l'obiettivo di disturbare la comunicazione e alimentare litigi.

Effetto virale
Si parla di effetto virale quando un contenuto pubblicato online raggiunge sempre più persone, passando di pagina in pagina grazie alla condivisione sui social network e alla pubblicazione di link, con una diffusione paragonabile a quella del contagio di un virus, proprio come un'influenza.

Debunker
Termine inglese traducibile in italiano con "smascheratore": una persona che utilizzando la Rete e le proprie conoscenze si accorge se una notizia è una bufala, verifica che lo sia e pubblica il risultato. Spesso il debunker si concentra su truffe, disinformazione scientifica e teorie complottiste.

o truffe cercano di convincerci che si tratta della realtà, quindi come prova caricano anche un'immagine o un filmato. Grazie ai programmi di editing oggi realizzare un fotomontaggio credibile è facile. Non lasciamoci ingannare e cerchiamo tracce del video o della presunta fotografia in altre pagine della Rete. Potremmo addirittura trovarli nei tanti siti antibufala come http://attivissimo.blogspot.ch/ oppure su www.bufale.net/home/.

Controllo delle fonti

Nessuna fonte è affidabile al 100%, tutti possiamo sbagliare. La cosa importante è informarsi utilizzando più fonti ed esercitare sempre il nostro spirito critico.

Se conosciamo un po' di inglese possiamo anche confrontare le notizie che troviamo in lingua italiana con quelle pubblicate in siti internazionali autorevoli come quello di CNN (www.cnn.com) e BBC (www.bbc.co.uk/). L'agenzia di stampa britannica Reuters (it.reuters.com) ha anche una versione nella nostra lingua.

Infine, ricordiamoci sempre di controllare una notizia che ci sembra strana o poco credibile sul sito ufficiale che la riguarda. Per esempio, se si tratta di una incredibile offerta di telefonia o elettronica di consumo, cerchiamo nel sito del gestore o del rivenditore.

4 DELLE PIÙ GROSSE BUFALE IN RETE SU INTERNET E TECNOLOGIA



Facebook sta esaurendo lo spazio quindi cancella gli utenti inattivi!

Questo appello circola in rete ancora oggi (è stato avvistato la prima volta nel 2009) proprio attraverso FB, per metterci in guardia sulla possibile cancellazione del nostro profilo: il social network sta esaurendo il proprio spazio a disposizione nel web e gli utenti inattivi lo rallentano, quindi verranno cancellati. Per dimostrare di essere attivi bisogna inviare l'appello ad altri 15 amici entro 2 settimane. Ovviamente è una bufala! Non esiste nessun comunicato ufficiale di questo genere da parte di Facebook che non ha problemi di spazio.

Fonte antibufala: bufalopedia.blogspot.it
Smentita grazie a: ricerca su Facebook



Il Wi-Fi ci uccide

Blog ecologisti, riviste e utenti Facebook fanno circolare da anni notizie che mettono in guardia sulla pericolosità del Wi-Fi, le cui onde sarebbero addirittura letali. Uno degli appelli più diffusi afferma che "l'esposizione alle radiazioni di microonde a basso livello (Wi-Fi) è causa conclamata di irreversibili danni cerebrali, cancro, malformazioni...". Per dare valore a questa tesi, viene spesso citata una fonte autorevole, il Professor John Goldsmith. In realtà i suoi scritti riguardano i radar per uso militare e i trasmettitori TV che hanno una potenza diversa dal Wi-Fi, il quale non provoca danni significativi neppure a lungo termine.

Fonte antibufala: www.butac.it
Smentita grazie a: ricerche sul web, sito dell'OMS www.who.it



Un supercomputer dimostra di essere intelligente

A luglio 2014 quotidiani e siti di tecnologia hanno pubblicato un'incredibile notizia: un potente calcolatore ha superato il Test di Turing, dimostrando di essere intelligente. Si tratta di un esperimento in cui gli esaminatori chattano con un PC e con un essere umano per alcuni minuti: se non riescono a distinguere la macchina dalla persona significa che il computer "può pensare". In realtà il software è riuscito a ingannare solo il 33% degli esaminatori in condizioni di test che di fatto favorivano il programma, quindi non ha superato il test.

Fonte antibufala: bufalopedia.blogspot.it
Smentita grazie a: riviste e canali TV, tra cui Time e BBC



Wind ci regala un iPhone o un Samsung Galaxy al costo di 99 euro se manteniamo una SIM 12 mesi

Questo tentativo di truffa girava a gennaio di quest'anno tramite mail ed sms. La bufala spiegava che, per ricevere la promozione, bastava collegarsi al sito Windtel.it. Poi bisognava seguire alcune semplici istruzioni e attendere 72 ore prima di ricevere lo smartphone. Il link reindirizzava al sito windtelit.serversicuro.it che non aveva nulla a che fare con la Wind: ai malcapitati venivano invece richiesti i dati della carta di credito. Phishing in piena regola.

Fonte antibufala: www.phishtank.com
Smentita grazie a: ricerche sul web, sito ufficiale di Wind



I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **lettori@ilmiocomputeridea.it**

Problemi dopo l'uso con CCleaner

Subito dopo aver utilizzato CCleaner, ho notato alcuni malfunzionamenti nella sezione Computer. Quando faccio clic con il tasto destro del mouse sulle cartelle presenti nella colonna di sinistra, i menu contestuali spesso non si aprono. In più, se seleziono Documenti o Gruppo home, la finestra si chiude e torno al desktop. Come mai?

Arnaldo

Gentile Arnaldo, usiamo CCleaner da anni e non ci siamo mai imbattuti in questo problema. Ciò nonostante, non è da escludere che il programma abbia agito indebitamente su alcune chiavi relative ai servizi di Windows. Il malfunzionamento in questione sembra più imputabile al file explorer.exe che sovrintende al corretto funzionamento dell'interfaccia grafica. I menu contestuali che non si aprono e ancor più la chiusura della finestra per il ritorno al desktop sono sintomi imputabili a questo particolare componente. Quando effettuiamo una scansione con CCleaner, è sempre importante creare una copia di backup del registro di sistema. L'opzione che consente di procedere compare non appena premiamo il pulsante *Trova problemi*. Così facendo, nei casi in cui riscontrassimo particolari malfunzionamenti dopo la scansione, potremo sovrascrivere il registro corrotto. Tornando a explorer.exe, il modo migliore per risolvere è eseguire una procedura che consente di trovare e correggere i file di sistema danneggiati. Riavvia il PC e premi F8 durante le prime fasi di accensione. Compare così un menu che consente di avviare Windows in modalità provvisoria. Una volta fatto, accedi a *Tutti i programmi* nella barra Start, quindi vai in *Accessori*. Seleziona *Prompt dei comandi* con il tasto destro del mouse e scegli *Avvia come amministratore*. Qui, scrivi l'istruzione *sfc /scannow*.

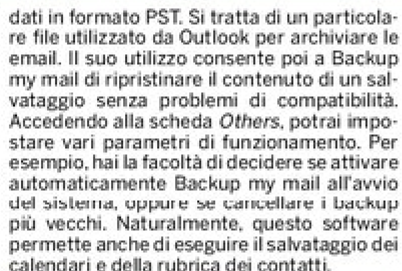
Sotto la lente

Mettiamo Outlook al sicuro

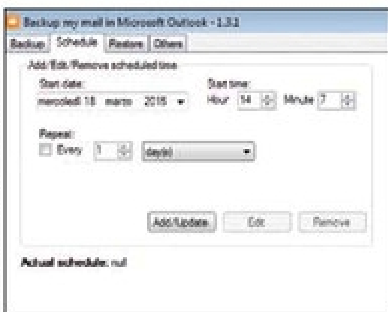
Sto cercando un programma possibilmente gratuito che mi permetta di eseguire il backup di tutti i dati in Outlook. Tra questi, vorrei salvare le email, il calendario e l'elenco delle attività. Potreste aiutarmi?

Dario

Caro Dario, uno dei migliori programmi in questione è **Backup my mail** che puoi scaricare gratuitamente da **backupmymail.codeplex.com**. Il suo funzionamento può essere configurato in modalità manuale o automatica. Nel primo caso, sarai tu a dare il via al backup dei dati. Nel secondo, invece, potrai impostare un intervallo di tempo entro il quale Backup my mail si metterà in funzione. Quest'ultima ipotesi, a parere nostro, è in assoluto la migliore. Non dovrai così ricordarti di eseguire i backup a intervalli regolari. Il programma salva tutti i



dati in formato PST. Si tratta di un particolare file utilizzato da Outlook per archiviare le email. Il suo utilizzo consente poi a Backup my mail di ripristinare il contenuto di un salvataggio senza problemi di compatibilità. Accedendo alla scheda *Others*, potrai impostare vari parametri di funzionamento. Per esempio, hai la facoltà di decidere se attivare automaticamente Backup my mail all'avvio del sistema, oppure se cancellare i backup più vecchi. Naturalmente, questo software permette anche di eseguire il salvataggio dei calendari e della rubrica dei contatti.



Backup automatici. *Con Backup my mail regoliamo la frequenza dei salvataggi di email, calendari e contatti di Outlook.*

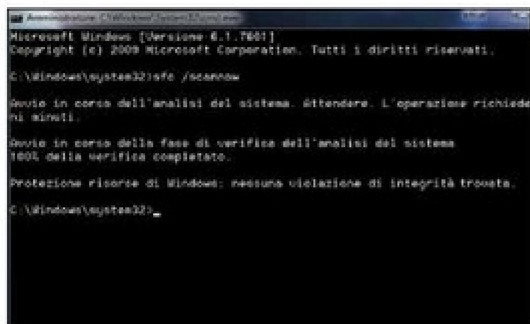
Prima di modificare il registro di sistema con CCleaner, creiamone una copia di backup

Strano messaggio

Ho installato VirtualBox in un Pc su cui è in esecuzione ZoneAlarm Pro Antivirus e Firewall. Quando avvio una macchina virtuale, nella barra delle applicazioni, si presenta il seguente messaggio: "È stato impedito a Host Process for Windows Services di cambiare le impostazioni di ZoneAlarm Antivirus, modificando la chiave di registro seguente: HKCS\SERVICES\VSDATANT". VirtualBox continua a funzionare senza problemi, ma vorrei capire a cosa si riferisce questo avvertimento e se è possibile fare in modo che non si ripresenti.

Francesco

Gentile Francesco, immaginiamo che il messaggio a cui fai riferimento venga mostrato da Zone Alarm. Quest'ultimo, infatti, sta impedendo a un servizio in esecuzione all'interno di Host Process di Windows di modificare una chiave di registro riferita proprio all'antivirus. Host Process è un processo di sistema molto complesso. Al suo interno sono contenuti altri servizi individuali come quello di Windows Defender, il programma integrato che ci mette al riparo da spyware e altri programmi nocivi. Purtroppo, dal messaggio che ti viene restituito, non è possibile approfondire con più precisione cosa sta succedendo. Ciò che appare chiaro è il comportamento di ZoneAlarm. Infatti, il programma difende coerentemente i propri file e le chiavi di registro, impedendo a qualsiasi componente di modificarle. Un comportamento del genere può essere giustificato dalle impostazioni di ZoneAlarm e dal funzionamento di VirtualBox. Tuttavia, non è da escludere che nella tua macchina virtuale sia annidato un virus che tenta di sbarcare sul sistema principa-



Servizi di sistema in ottimo stato. *Con il comando sfc /scannow controlliamo lo stato dei servizi di Windows. Se la funzione rileva problemi, tenta di correggerli e ristabilire il corretto funzionamento dei processi.*

La velocità delle chiavi USB dipende dalla tecnologia di connessione che utilizzano

le. Una delle prime azioni che i programmi maligni compiono è proprio modificare le impostazioni dell'antivirus, così da disattivarlo. In ultima analisi, ti consigliamo di eseguire una scansione approfondita del sistema virtualizzato. Se non dovessero emergere problemi, non ti resta che ignorare l'avviso e continuare a usare il PC come se nulla fosse.

Differenze di prestazioni

Ho letto con molto interesse il vostro articolo intitolato "Rendere il PC più veloce", pubblicato nel numero 68 della rivista. Nel testo, indicate tutti i passaggi per velocizzare l'avvio di Windows con una chiavetta USB grazie alla tecnologia ReadyBoost. In merito a quanto appreso, però, mi è sorto un dubbio. Non avete parlato della velocità che una chiave USB deve possedere per ottenere le migliori prestazioni. Peraltro, il parametro in questione non viene mai indicato sulle confezioni di questi dispositivi. L'unico dato che mi aiuta a capire se una chiavetta è più veloce di un'altra è il prezzo. Potreste fare chiarezza su questo punto?

Luciano

Caro Luciano, il tuo dubbio è legittimo e ti ringraziamo per averci dato la possibilità di approfondire questo argomento. Il motivo per cui non abbiamo parlato di prestazioni delle chiavi USB è semplice. La velocità di questi dispositivi dipende soltanto dalla tecnologia che utilizzano. Non ci sono altri parametri che possono definire questo aspetto. Inoltre, tutte le chiavette che usano lo stesso standard hanno identiche prestazioni. Nello specifico, le periferiche che si collegano alle porte USB 2.0 hanno una velocità di trasferimento dati teorica di 480 Mbit/s. In termini reali, questa si traduce in circa 280 Mbit/s. Le chiavette USB 3.0 che possono sfruttare una velocità teorica di 4.8 Gbit/s, in realtà non superano i 3,2 Gbit/s. Al momento si sta evolvendo anche lo standard USB 3.1 che consente di far viaggiare i dati a ben 10

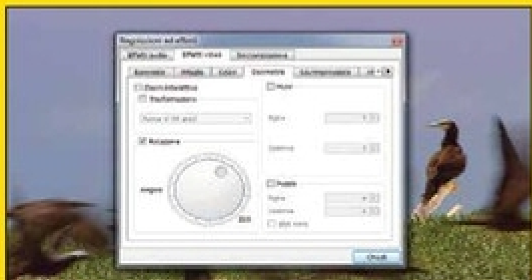
Tutto per la sicurezza. *Zone Labs fornisce una serie di soluzioni per tenere al sicuro il nostro PC, tra cui antivirus, firewall e Internet Security. Zone Alarm Firewall, inoltre, è uno dei software gratuiti più utilizzati.*

Ruotare un video

Ho realizzato diversi video con il mio smartphone. Quando però li importo nel PC hanno un orientamento sbagliato. Infatti, li vedo in orizzontale anziché in verticale. Pensavo che il telefono li capovolgesse in modo corretto, ma non è così. Uso Windows Media Player per rivedere i filmati nel computer, ma non ho trovato alcuna funzione utile a ruotarli. Come posso fare?

Antonio

Gentile Antonio, il tuo è un problema molto frequente. I software delle videocamere dei telefoni, infatti, non ruotano automaticamente i video. Di solito, l'ottica è configurata per riprendere in verticale, ma quando poi scarichiamo i filmati nel PC, il programma di riproduzione usa il formato orizzontale. Windows Media Player, inoltre, non è il software più adatto per capovolgere i filmati. Devi utilizzare **VLC Media Player** che puoi scaricare gratuitamente alla pagina **www.videolan.org/vlc**. In generale, questa applicazione è molto più versatile e pratica rispetto al player predefinito di Windows. In più, ti consente di eseguire alcune operazioni avanzate, tra cui il capovolgimento del video che stai guardando. Avvia la riproduzione del filmato, quindi vai nel menu *Strumenti* e poi in *Effetti e filtri*. Si apre una finestra in cui devi scegliere l'opzione *Effetti video* e poi *Geometria*. Spunta la voce *Rotazione* e serviti della ruota posta nella parte inferiore dell'interfaccia. Con questa, puoi capovolgere il filmato come preferisci.



Con VLC Media Player ruotiamo i video con un clic. *Basta accedere alla funzione Effetti video e spuntare la voce Rotazione. Se poi vogliamo capovolgere di 90° il filmato, scegliamo Trasformazione.*

Che significa?

File System
Sistema che indica come i file devono essere organizzati e memorizzati all'interno dei dispositivi di archiviazione come dischi fissi, chiavi USB, CD e DVD. Esistono vari tipi di file system, ognuno dei quali ha pregi e difetti. FAT32, per esempio, non supporta la memorizzazione di file superiori a 4 GB. Una limitazione, questa, che è stata superata da NTFS. Infatti, tutti i dischi moderni sono formattati con quest'ultimo file system.

USB 3.0
Ultima evoluzione dello standard Universal Serial Bus. Rispetto alla versione 2.0 può trasferire file a una velocità teorica di 4.8 Gbit/s che in realtà corrispondono a 3.2 Gbit/s. I connettori USB 3.0 installati nei computer si riconoscono per il colore blu che li contraddistingue dalle porte USB 2.0.

Macchina virtuale
Software che riesce a simulare il funzionamento di periferiche hardware come processore, RAM e scheda video. Una macchina virtuale è in grado di far lavorare un sistema operativo, facendogli credere di essere installato in un PC reale. È molto utile per provare più sistemi e installare programmi potenzialmente pericolosi senza mettere a repentaglio il sistema principale.

Gbit/s, ma essendo una tecnologia in via di sviluppo, non ci sono ancora chiavette USB capaci di supportarla. Il parametro che devi controllare sulla confezione di una chiave è lo standard utilizzato dalla periferica.
Naturalmente, devi poi collegarla a una porta che gestisca la stessa tecnologia. Se connetti una chiave USB 3.0 a una porta USB 2.0, la velocità massima raggiungibile sarà di 480 Mbit/s anziché 4.8 Gbit/s. Puoi riconoscere le porte USB 3.0 dal colore blu con cui si differenziano rispetto alle USB 2.0. In merito a questo argomento, vogliamo però fare un'ulteriore precisazione. Se per le chiavi USB vale lo standard utilizzato, non è così per le schede di memoria SD che usiamo nelle fotocamere. Le prestazioni di questi dispositivi, infatti, dipendono dalla classe di appartenenza che deve essere sempre ben visibile sulla confezione. Le classi delle schede SD sono sei. Le prime quattro, vale a dire due, quattro, sei e dieci, hanno velocità espresse in MB/s pari al numero della classe. La due, quindi, trasferisce dati a 2 Mb/s, la quattro a 4 MB/s e così via. Le classi UHS1 e UHS3 invece raggiungono i 10 MB/s e i 30 MB/s.





Differenze sostanziali. Rispetto alle chiavi USB, le schede SD hanno prestazioni diverse in base alla classe di appartenenza.

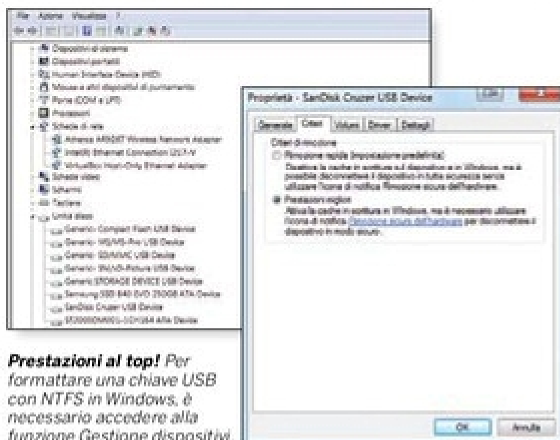
Questione di File System

Nel mio PC desktop, ho creato diversi sistemi virtualizzati con VirtualBox. Ho poi salvato i dischi virtuali di ognuno in una chiavetta USB, così da riutilizzarli anche nel portatile. Quando tento di aprirli, mi compare il messaggio di errore "G:\Windows XP\Windows XP\Windows XP.vdi has a logical size of 10 GB, but the file system the medium is located on seems to be FAT 32". A questo punto VirtualBox si blocca.

Mario

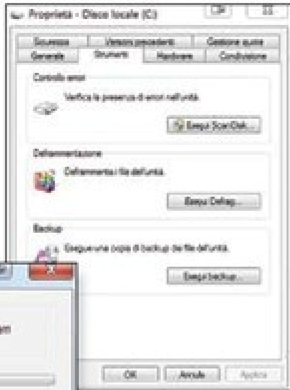
Gentile Mario, in realtà la soluzione al tuo problema è indicata proprio nel messaggio di errore che VirtualBox propone. Infatti, il programma ti informa che il disco virtuale *Windows XP.vdi* ha una dimensione logica di 10 GB. Il file system su cui però stai tentando di utilizzarlo, vale a dire quello della chiavetta, è formattato in FAT32 che non supporta file più grandi di 4 GB. Il file system, infatti, è un componente essenziale di qualsiasi dispositivo di memorizzazione, sia che si tratti di una chiave USB sia che si tratti di un disco fisso.

Il file system di un disco fisso ha il compito di organizzare i file memorizzati



Prestazioni al top! *Per formattare una chiave USB con NTFS in Windows, è necessario accedere alla funzione Gestione dispositivi.*

Il suo ruolo è sovrintendere all'organizzazione dei file. FAT32, nello specifico, non digerisce quelli che vanno oltre i 4 GB. Per risolvere hai due possibilità. Nel primo caso, devi formattare la chiave USB con file system NTFS. Nel secondo, invece, puoi copiare il disco virtuale VDI in una cartella del portatile ed eseguirlo da lì. Per formattare una chiave USB in NTFS con Windows, però, devi utilizzare un piccolo trucco. Infatti, per impostazione predefinita, il sistema permette la sola formattazione delle periferiche rimovibili in FAT o FAT32. Collega la chiave al





Controllo completo. *Windows dispone di diversi strumenti per il controllo del disco fisso. Accedendo alle proprietà di un hard disk, infatti, possiamo eseguire uno ScanDisk. Questa procedura permette di correggere automaticamente gli errori del file system. In più, è in grado di cercare i settori danneggiati e tentarne il ripristino.*

computer, quindi accedi alla funzione *Cerca programmi e file* nella barra di Start. Qui, scrivi il comando *devmgmt.msc*, quindi fai clic sull'icona + di fianco alla funzione *Unità disco*. Compariranno così tutte le periferiche di memorizzazione in quel momento connesse al computer. Seleziona la chiave USB con il tasto destro del mouse e scegli la voce *Proprietà*. Accedi alla scheda *Criteri* e spunta la voce *Prestazioni migliori*. A questo punto, scollega e ricollega la chiave USB al PC. Una volta fatto, spostati in *Computer* e seleziona con il tasto destro del mouse la periferica di memorizzazione. Scegli la voce *Formatta* e alla funzione *File System* imposta l'istruzione *NTFS*.

iTunes non si installa

Sto tentando inutilmente di installare iTunes nel mio PC con Windows 7 a 64-bit. Ogni volta che provo, il sistema mi restituisce l'errore: "Error writing to file: c:/program files (x86) common files/apple/apple application support/apple versions dll. Verify that you have access to that directory". Da quello che ho capito, ci sono problemi di autorizzazioni per l'accesso alla cartella. Il mio account è già amministratore e non so quali altri permessi abilitare.

Mauro

Caro Mauro, il tuo è un problema piuttosto comune. L'inconveniente, in questo caso, non è imputabile a iTunes, ma a Windows. Nello specifico infatti, è il file system a essere danneggiato.
Il messaggio di errore che hai correttamente interpretato, rivela alcuni problemi di permessi. Tuttavia, utilizzando un account Amministratore, se il file system fosse in piena forma, non dovresti avere alcuna restrizione. Per risolvere, è necessario eseguire una scansione di questo componente, rilevare gli errori e correggerli. L'operazione è piuttosto semplice e richiede solo alcuni minuti. Fai clic sulla voce *Computer* che trovi nella barra di avvio e seleziona con il tasto destro del mouse la partizione principale in cui hai installato il sistema operativo. Dopo scegli la voce *Proprietà* dal menu contestuale che si apre. Spostati poi nella scheda *Strumenti* e premi il pulsante *Esegui ScanDisk* sotto il menu *Controllo errori*. Metti il segno di spunta alle voce *Correggi automaticamente gli errori del file system* e *Cerca i settori danneggiati e tenta il ripristino*.
In alternativa, puoi procedere facilmente anche da riga di comando. Nella barra Start, accedi alla voce *Cerca programmi e file*. Ora scrivi *cmd.exe* e seleziona il programma con il tasto destro. Fai clic su *Avvia come amministratore*. Una volta fatto, scrivi il comando *CHKDSK /r*.

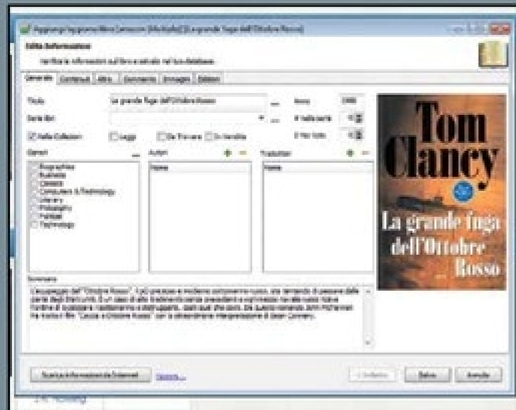
Booknizer è un software per catalogare libri, utilizzato anche nelle biblioteche

Ordine in biblioteca

Ho una biblioteca con migliaia di libri appartenenti a me e alla mia famiglia. Vorrei organizzarli in modo organico tramite un software che mi permetta di scansionare il codice a barre ISBN. Sapreste consigliarmene uno che possa fare al caso mio?

Maurizio

Caro Maurizio, uno dei migliori programmi pensati per catalogare libri è senza dubbio **Booknizer**, disponibile anche in italiano. Puoi scaricarlo in versione di prova da **www.booknizer.com**. In seguito, se il software dovesse soddisfare le tue esigenze, puoi acquistare la licenza di un anno per 39,95 dollari che corrispondono a circa 37 euro. Booknizer permette di catalogare i libri in modo preciso e ordinato. Puoi inserire i testi dal titolo, dal codice a barre ISBN, tramite un file audio o direttamente dal tuo PC se si tratta di ebook. La funzione per il caricamento dal codice a barre consente di sfruttare una webcam collegata al tuo computer. Basta inquadrare l'ISBN e il software sarà in grado di inserire tutti i dettagli del testo. Nelle opzioni di configurazione, inoltre, sono disponibili diverse funzioni per riconoscere i vari codici a barre utilizzati dagli editori. In alternativa, niente vieta di aggiungere i numeri manualmente. Una volta aggiunti i dati, Booknizer si collega a un vasto database Web, così da recuperare tutte le informazioni relative a quello specifico libro. Oltre a queste comode funzioni, ce ne sono però molte altre. Puoi annotare la trama, collegare ulteriori opere dello stesso autore e molto altro ancora. Per esempio, se sei solito prestare i tuoi libri, puoi annotarti a chi e da quanto tempo hai dato la copia di un testo.



Trova tutto in un clic. *Booknizer riesce a recuperare tutte le informazioni riguardanti un libro da un vasto database Web. È sufficiente inserire il titolo o il codice ISBN. Una volta trovata la pubblicazione, possiamo decidere di catalogarla in specifiche sezioni, quindi inserirla nella nostra biblioteca virtuale.*

A tutto streaming!

Non solo film ma anche TV digitali e Web TV. Oggi attraverso Internet possiamo guardare su PC, smartphone e tablet qualsiasi tipo di trasmissione. Andiamo alla scoperta di questo mondo ancora parzialmente inesplorato

Era il 1991 quando Tim Berners-Lee, ricercatore presso il CERN di Ginevra, definì il protocollo HTTP (HyperText Transfer Protocol) inventando, di fatto, il World Wide Web così come lo conosciamo. Da allora niente è più come prima. I cambiamenti che Internet ha generato nella nostra vita quotidiana abbracciano praticamente ogni settore. Uno degli ambiti su cui la Rete ha influito maggiormente è il nostro modo di fruire dei contenuti multimediali. **Nel 1999 faceva la sua comparsa il primo programma P2P di file sharing, Napster, che diede il via alla cosiddetta "condivisione" dei file, più realisticamente detta dei "download illegali". Il fenomeno raggiuse il suo apice con la diffusione del mitico programma eMule e delle reti Torrent.** Il problema della pirateria online ha riguardato inizialmente il mondo musicale ma ha raggiunto velocemente anche quello dei film. Al di là delle considerazioni etiche sul concetto di file sharing, questi programmi hanno, volenti o nolenti, cambiato il nostro modo di fruire dei contenuti multimediali, dando il via ad una trasformazione dalla quale non si potrà mai tornare indietro. I vecchi supporti fisici hanno progressivamente lasciato spazio al formato digitale. La musica oggi si ascolta sui player portatili ormai sostituiti da smartphone e tablet, mentre i film si guardano sul computer, magari collegato al grande schermo del televisore. La grande battaglia scatenata dalle major contro questo fenomeno ha colpito duramente i server su cui si appoggiavano le reti peer to peer e Torrent, ma contemporaneamente, lo sviluppo delle reti a banda larga ha aperto la strada ad una nuova forma di pirateria: lo streaming. Film e musica non si scaricano più sul proprio computer ma si guardano direttamente online. Un vecchio detto recita "se non puoi combatterli, unisciti a loro" ed è in base a questa filosofia che Apple nel 2006 decise di cavalcare legalmente il fenomeno, inaugurando il proprio iTune Store, un negozio on-line per la vendita di musica digitale, video musicali, film e app. Da allora di strada ne è stata fatta molta e le opzioni per acquistare musica legalmente, piuttosto che ascoltarla in streaming attraverso **servizi come Spotify, sono sempre più numerose e hanno contribuito più di qualunque iniziativa repressiva a ridurre il fenomeno dei download illegali.** La trasmissione di un video, magari in alta definizione, è molto più impegnativa dal punto di vista della banda Internet rispetto a quella dei file musicali. Per questo motivo il mondo del cinema è rimasto inizialmente un po' indietro ma l'ascesa irresistibile di Netflix, la società americana che dal 2008 offre un servizio di film in streaming on demand, e di cui si attende con trepidante attesa lo sbarco in Italia, ha aperto la strada a tutta una serie di servizi analoghi legali. Oggi anche per quanto riguarda i video, questo modo di usufruire dei contenuti multimediali è considerato il futuro, se non addirittura il presente. La difficile (per usare un eufemismo) situazione della banda larga in Italia è probabilmente il motivo principale per cui il nostro paese è rimasto al palo rispetto al resto del mondo, ma la situazione sta iniziando a cambiare anche da noi. **Alla fine del 2013 Mediaset ha presentato il proprio servizio Infinity, seguito di lì a breve da Sky Online, mentre nel mese di febbraio di quest'anno è arrivato in Italia Wuaki.tv**, già presente e ben avviato in molti paesi europei. Senza dimenticare l'offerta di Google, ma soprattutto ricordandoci che video in streaming non significa solo film on demand, ma anche TV e Web TV. Un mondo ampio e variegato, poco conosciuto, ma che sta raggiungendo standard qualitativi di tutto rispetto. In queste pagine vogliamo proporre una panoramica delle offerte di streaming video in Italia, senza fare confronti diretti, più per fare il punto su quanto offre oggi il mercato.

L'irresistibile successo di Netflix ha aperto la strada allo streaming di video legale

Infinity

Infinity è l'offerta di video on demand di Mediaset, che ha visto la luce sul finire del 2013 ed è un servizio completamente distinto dalla pay TV Premium, sempre di Mediaset. Può essere usato direttamente da computer, dispositivi mobili quali smartphone e tablet e dalle console Xbox One, Xbox 360, PlayStation 3 e PlayStation 4. È inoltre compatibile con la chiavetta Chromecast, il che significa che il suo segnale, ricevuto da smartphone e tablet, può essere facilmente indirizzato verso un qualunque televisore dotato di una porta d'ingresso HDMI. Il catalogo è molto ampio, e comprende oltre 5.000 **Film**, **serie TV** e **Fiction**. Una sezione a parte è dedicata ai bambini. L'ultima categoria **Noleggio** è dedicata ai film più recenti che possono essere acquistati extra abbonamento con costi che vanno dai 4 ai 5 euro. In teoria dovrebbe trattarsi di titoli molto recenti se non addirittura attualmente nelle sale cinematografiche ma siamo rimasti piuttosto delusi da questo catalogo. Anche quello generale, per la verità, offre contenuti ampi e variegati, ma molti titoli sono decisamente datati. La navigazione all'interno del menu di Infinity è semplice. Tutti i titoli sono visualizzati attraverso la locandina. Toccandola, o facendo clic su di essa, si accede alla scheda riassuntiva. Il tutto è organizzato attraverso le classiche sezioni Drammatico, Commedia, Azione, etc...



Registrarsi è facile, abbonarsi ancora di più
Infinity ha adottato una politica commerciale molto aggressiva che permette di registrarsi gratuitamente e acquistare al supermercato l'abbonamento tramite schede prepagate.

• CARTTERISTICHE E COSTI •

Acquistato l'abbonamento, abbiamo a disposizione l'intero catalogo senza distinzioni o limiti. Comoda la funzione di **Download**. Ogni titolo può essere scaricato sul nostro tablet o smartphone per essere guardato offline in assenza di una connessione a Internet. Effettuato il download abbiamo a disposizione sette giorni per avviare la visione. Se li facciamo passare i contenuti non sono più disponibili. Una volta avviata la riproduzione abbiamo invece 48 ore per terminarla. L'iscrizione a Infinity è gratuita, mentre per fruire dei contenuti è necessario acquistare un abbonamento con costi in continua evoluzione a causa delle diverse promozioni. Al momento di andare in stampa è attiva l'offerta che prevede 15 giorni di prova gratuita, il primo mese a 1 € e un costo successivo di 4,99 € al mese. Una delle caratteristiche vincenti di Infinity è quella di poter effettuare l'abbonamento tramite **schede prepagate** nei principali supermercati. Una volta scaduto il periodo acquistato, possiamo scegliere di prendere un'altra ricaricabile o lasciare il nostro conto vuoto, per poi regalarci un nuovo abbonamento qualche mese più tardi.

Wuaki.it

Wuaki.tv è uno dei più importanti servizi europei di streaming video on demand, di proprietà del colosso giapponese ecommerce Rakuten. È già leader di mercato in Spagna, opera in numerosi paesi europei e conta più di 2 milioni di utenti registrati. Nel mese di febbraio è stata presentata ufficialmente in Italia. Wuaki.tv sarà il primo operatore a proporre nel nostro paese lo streaming di contenuti in **ultra definizione nel formato 4K (UHD)** con una selezione di titoli blockbuster della casa di produzione cinematografica Paramount. Il servizio è disponibile per computer PC/Mac, dispositivi mobile Android e iOS, console XBox 360/One e sulle principali Smart TV. Anche Wuaki TV è compatibile con la chiavetta Chromecast. Il catalogo presenta migliaia di titoli suddivisi per generi e categorie, e una raccolta di serie TV, questa a dir la verità ancora decisamente da rimpolpare. Come con Infinity, la navigazione all'interno del menu è semplicissima, i titoli sono suddivisi per categorie e ognuno presenta la propria scheda descrittiva.



Test di connessione
Possiamo controllare la velocità della nostra connessione a internet, ma il test ci informa solo dei dati riscontrati senza alcun giudizio.

• CARTTERISTICHE E COSTI •

Wuaki TV è l'equivalente online delle vecchie videoteche, non c'è alcun costo di abbonamento ma paghiamo quello che scegliamo di acquistare o noleggiare. I titoli acquistati rimarranno disponibili nella nostra **Videoteca personale** fino a un massimo di tre anni, mentre quelli noleggiati sono disponibili per 48 ore. Non è prevista, almeno per il momento, la possibilità di effettuare il download di nessuno dei film proposti. Entrando nella scheda di ogni prodotto video abbiamo la possibilità di scegliere la modalità di visione. Non tutti i filmati però possono essere noleggiati. I costi di affitto oscillano tra i 2,99 € e i 4,99 € in base alla risoluzione scelta, ma non sempre è disponibile l'alta definizione. L'acquisto si aggira intono ai 12 € e anche in questo caso il prezzo varia in base alla qualità. C'è anche una categoria **Gratis**, con la bellezza (!) di tre film per provare il servizio. Prima di procedere all'acquisto, un apposito tasto presente all'interno di ogni scheda ci permette di provare la nostra connessione a Internet per essere sicuri di visualizzare il film correttamente.

Sky Online

Sky Online è il servizio in streaming di Sky e dobbiamo fare attenzione a non confonderlo con **Sky Go**. Il primo è simile a Infinity e Waki: offre contenuti on demand a chiunque si registri e sottoscriva l'abbonamento, ed è fruibile esclusivamente tramite connessione a Internet. Sky Go è una caratteristica aggiuntiva che viene offerta agli abbonati di Sky TV e che permette di ricevere gli stessi canali sottoscritti con il proprio abbonamento, "anche" in streaming su PC e dispositivi mobile. I due servizi sono separati e indipendenti e anche se abbiamo sottoscritto un abbonamento a Sky TV non possiamo accedere a Sky Online se non tramite un nuovo abbonamento specifico. Possiamo usarlo da computer PC/Mac, smartphone, tablet e console Xbox One, Xbox 360, PlayStation 3 e PlayStation 4. Al momento non è compatibile con Chromecast. Sul sito ufficiale è presente l'elenco completo dei dispositivi abilitati ma indica in realtà solo i dispositivi su cui è certificata la piena compatibilità e qualità del servizio. La maggior parte dei dispositivi Android dovrebbe essere in grado di supportarlo in ogni caso, anche se non presente nella lista.

• CARTTERISTICHE E COSTI •

L'offerta è probabilmente la più completa a disposizione e mette insieme sia il concetto di abbonamento che quello dell'acquisto di singoli eventi. L'abbonamento mensile, la cui registrazione può essere effettuata solo da computer e non da mobile, permette di accedere a una parte cospicua dei canali di Sky, compresi film, serie TV e alcuni dei programmi più in auge come **Italia's Got Talent**. Il catalogo dei film è meno ampio di quello di Infinity e non è possibile accedere a film in HD come con Wuaki, ma appare più selezionato e mancano quei titoli che sembrano messi lì per fare numero. Anche per quanto riguarda Sky Online le promozioni si susseguono a ritmo incessante; ad oggi l'offerta prevede un abbonamento mensile al costo di **3,99 €** (anziché 9,99 €). Come detto, si possono acquistare separatamente numerosi contenuti on demand, dove a fare la parte del leone sono **gli eventi sportivi**. I costi però non sono propriamente a buon mercato, l'acquisto del Gran Premio di Formula 1 a Sepang costa, ad esempio, **9,99 €**. Come Waki TV, anche Sky Online mette a disposizione la funzione di test della banda per evitare brutte sorprese nella ricezione dopo aver proceduto all'acquisto.



Tutto lo sport che vuoi, però extra
L'elenco degli avvenimenti sportivi che possiamo acquistare on demand copre ogni tipo di passione sportiva, ma non sono a buon mercato

Servizi pirata

Malgrado la crescente offerta di servizi di video in streaming legali, possiamo ancora trovare numerosi siti che offrono contenuti pirata. Molti di questi siti presentano titoli di grande richiamo che possono invogliarci a non fare troppa attenzione all'aspetto etico: parliamo di film attualmente nelle sale cinematografiche, in alcuni casi offerti anche con una qualità più che discreta. Oltre a ricordare che la visione di film su siti che aggirano i diritti d'autore costituisce reato, è bene fare molta attenzione all'aspetto della sicurezza. Abbiamo fatto una giro attraverso questi portali e il nostro programma antivirus ha dovuto fare gli straordinari, segnalando minacce di vario tipo praticamente in ognuno di essi. Dobbiamo inoltre fare attenzione al concetto di registrazione gratuita che molti di questi servizi pongono come requisito per la fruizione dei contenuti. Nel più benevolo dei casi, la registrazione comporta l'inserimento di un indirizzo email valido che verrà immediatamente riempito di spam; nel peggiore, ci viene richiesto di inserire i dati della carta di credito come garanzia di un successivo abbonamento al termine della prova gratuita. Anche se procedessimo alla disdetta del servizio nei tempi consentiti, questi signori avrebbero i dati della nostra carta di credito...

Google Play Film

A prima vista l'offerta di Google appare la più povera dei diretti competitor. Ma non è proprio così. Il servizio si trova inserito all'interno del **Google Play**, alla voce **Film**. Qui troviamo un'ampia raccolta di titoli disponibili all'acquisto e al noleggio, ma non sono presenti serie TV o eventi sportivi. In compenso l'elenco è piuttosto ampio e si trovano film anche relativamente recenti, ma disponibili solo per l'acquisto. Possiamo fruire dei contenuti da qualunque dispositivo dotato di connessione a Internet su cui sia in funzione un browser di navigazione. Il sistema però è ottimizzato per la navigazione all'interno dell'ecosistema Google. Innanzitutto è necessario avere un account Google; in secondo luogo possiamo sfruttare al meglio tutte le opzioni di sincronizzazione solo attraverso il browser Chrome, i dispositivi mobile con Android e i set box Android Tv o Smart TV. La navigazione è anche in questo caso semplice. Nella barra del menu, in alto, troviamo la voce Generi che contiene le diverse categorie. Per ogni titolo è presente una scheda che, in puro stile Google, presenta anche le recensioni degli utenti e ci offre la possibilità di inserire la nostra.



Immersi nel mondo Android
Essendo parte del Google Play, abbiamo a disposizione tuttigli strumenti di sincronizzazione e condivione con smartphone e tablet

• CARTTERISTICHE E COSTI •

Google Film permette di acquistare o noleggiare i film in catalogo. All'interno di ogni scheda possiamo scegliere la risoluzione, se disponibile anche in HD e decidere di acquistare o noleggiare (quando possibile). In questo caso abbiamo 30 giorni di tempo per avviare la riproduzione e 48 ore per portarla a termine. Tramite l'app Play Store infine possiamo scaricare i film scelti sui dispositivi Android per guardarli offline. I costi medi si aggirano intorno ai **12 € per l'acquisto** e ai **3 € per il singolo noleggio**.





RAI contro tutti
Il servizio in streaming della RAI è una spanna su tutti. Offre i suoi canali digitali in diretta, contenuti on demand e un'ottima app per qualsiasi OS

TV online

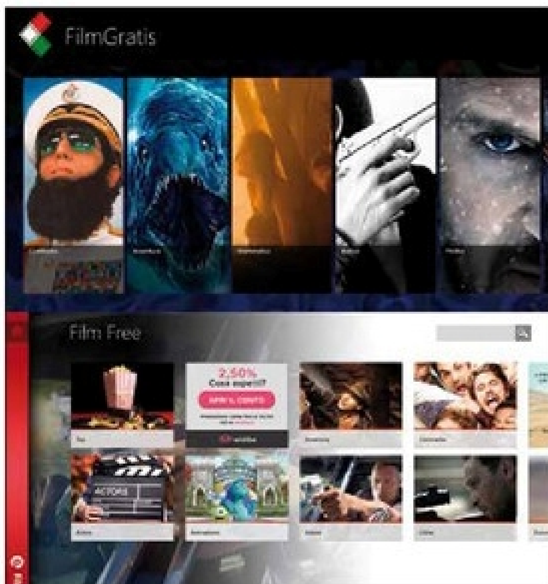
Non tutti lo sanno ma i principali canali televisivi digitali trasmettono anche in streaming. Per una volta dobbiamo ammettere che la cara vecchia **RAI** è un passo avanti rispetto all'intera concorrenza. Tutti i **15 canali digitali** in diretta e tantissimi contenuti on demand sono raggiungibili tramite browser da PC e Mac o tramite l'ottima app disponibile per iOS, Android e Windows 8. **Mediaset** invece, copre solo alcune trasmissioni in diretta, ma offre diversi contenuti on demand e dispone della app per i diversi sistemi operativi. **La 7** infine copre la quasi totalità del proprio palinsesto ad eccezione di alcune trasmissioni in prima serata. Possiamo divertirci con le gag di **Crozza** ma non possiamo, ad esempio, seguire **Servizio Pubblico** di Santoro. In generale sono davvero tanti i canali che possiamo seguire dal PC. **Cielo** mette a disposizione in diretta buona parte delle proprie trasmissioni, mentre **Real Time** offre numerosi contenuti on demand. Gli appassionati di tennis non possono che gioire delle trasmissioni di **SuperTennis TV**.

• Web tv •

Oltre ai principali canali digitali, il web ci propone un'infinità di Web TV, ossia canali televisivi che trasmettono esclusivamente su Internet. È un fenomeno in atto già da qualche anno e la qualità delle trasmissioni e dei palinsesti, nella maggior parte dei casi lascia decisamente a desiderare, ma si possono anche trovare canali interessanti e ben fatti. Il problema principale è quello di orientarsi nel mare di proposte. In nostro aiuto troviamo alcuni aggregatori che indicizzano per noi un'ampia selezione di Web TV. **TV Dream** (www.tvdream.net) è uno di questi, è disponibile sia tramite browser, sia tramite applicazioni per PC e app Android. Raccoglie proposte interessanti come Roxy Bar, il canale di Red Ronnie, o Nasa Television. Un altro aggregatore, meno selezionato ma molto completo è **Spazio TV.net** che troviamo all'indirizzo www.spaziotv.net.

App per Windows 8

Incredibile ma vero, lo Store di Windows 8 ci mette a disposizione qualcosa che altrove non troviamo, ovvero alcune app per guardare film in streaming gratis. Abbiamo qualche dubbio riguardo alla legalità di queste applicazioni, ma in questo caso dobbiamo fidarci del fatto che si tratta di software scaricabile dallo **Store ufficiale di Microsoft** e che la maggior parte dei film offerti provengono da **YouTube di Google**. Quindi affidiamo la nostra coscienza al blasone dei due giganti informatici. **Film Gratis**, **Film Free** e **Film Online** sono tre app dal funzionamento sostanzialmente analogo. Presentano un catalogo, in continuo aggiornamento, di film raggruppati per categorie. Le app sono gratuite e non è richiesta alcuna registrazione. La qualità dei video è nella maggior parte dei casi accettabile, soprattutto se pensiamo di guardarli sul monitor del PC o sul display di un tablet. I titoli non sono certo di prima mano, ma qualche film simpatico, magari per tenere il figlio impegnato un paio d'ore, si può trovare facilmente.



La sorpresa di Windows 8
Sono Gratis e fanno il loro dovere. Film Gratis, Film Free e Film Online sono tre app di Win 8 che indicizzano per noi una ampia raccolta di film.

Mediacom WinPad X110

Il pratico 2 in 1 dotato di processore Intel Atom e schermo touch da 10", dal prezzo imbattibile

€ 230 IVA INCLUSA

Mediacom è un'azienda italiana che opera nel settore elettronica di consumo dal 2000. Produce e commercializza tablet, smartphone e accessori per i dispositivi mobili. Uno dei suoi cavalli di battaglia sono i prezzi, tra i più bassi del mercato. Dal 2014 Mediacom ha lanciato WinPad, una linea di dispositivi 2 in 1 che comprende modelli con display da 9 o 10 pollici, caratterizzati dal design essenziale ed ergonomico.

Un prodotto versatile

Possiamo utilizzare i dispositivi 2 in 1 come tablet, sfruttando lo schermo touch, oppure collegarli alla tastiera per scrivere, controllare la casella di posta elettronica e navigare in Rete. Per passare da una modalità all'altra bastano davvero pochissimi minuti. Non possono realmente sostituire un computer portatile, ma sono ottimi per tutte le funzioni base e generalmente molto comodi per chi ha la necessità di lavorare mentre viaggia. La nostra redazione ha provato il modello Mediacom **WinPad X110**. Mentre scriviamo lo troviamo a soli **230 euro** su Amazon.

Specifiche Tecniche

WinPad X110 ha tutte le carte in regola per competere con un modello equivalente, sviluppato da aziende universalmente riconosciute come colossi dell'elettronica di consumo.
A bordo troviamo un equipaggiamento base di tutto rispetto: processore Intel Atom Z3735F/G a 64 bit, 2 Gb di memoria RAM e 32 GB di memoria interna SSD, dedicati all'archiviazione. Il display da 10 pollici IPS 1280X800 supporta il multitouch a 5 punti per consentirci di usare tutte le dita della mano rendendo l'esperienza d'utilizzo più piacevole. Completano la dotazione le fotocamere (frontale e posteriore) da 2.0 Megapixel. Il tasto dolente è rappresentato dal peso: 675 grammi per il tablet che diventano 1,3 chili con la tastiera, un po' troppo per un prodotto che vogliamo portare sempre con noi.

La prova su strada

Il tempo di accensione non delude: in 10 secondi ci troviamo di fronte la schermata di login di Windows 8.1. Al primo accesso installiamo Microsoft Office 365 Personal, un "piccolo" omaggio di Mediacom che ci regala un anno di abbonamento (vale circa 100€). La caratteristica fondamentale dei 2 in 1 è quella di avere due modalità d'uso, di conseguenza anche le interfacce sono due, una adatta per lo strumento tablet l'altra di tipo Desktop PC.
Grazie alla modalità Metro di Windows 8.1 possiamo accedere facilmente a tutte le app dello store Microsoft e vivere appieno l'esperienza touch. L'ambiente desktop invece ci permette di installare i nostri software preferiti da usare collegando il tablet alla tastiera, per svolgere tutte le operazioni di cui abbiamo bisogno come siamo sempre stati abituati, senza "impazzire".
Per mettere alla prova WinPad X110 abbiamo installato Asphalt 8: Airborne, un gioco di guida dalle caratteristiche grafiche e prestazioni abbastanza elevate. Abbiamo staccato il display dalla tastiera per un migliore livello di manovra e giocato senza intoppi e in maniera molto fluida.
Superato l'esame con i giochi siamo passati a vedere come se la cava quando lo usiamo per lavorare. Oltre al pacchetto Office 365 abbiamo installato l'immancabile client di posta elettronica. Il display da 10 pollici, nonostante la buona risoluzione, rende un po' limitante l'esperienza di lavoro in ambiente desktop, ma a casa o in ufficio possiamo collegare X110 a un monitor esterno grazie alla porta Micro HDMI.
La tastiera, a dispetto delle dimensioni ridotte, è comoda e il touchpad risponde bene.
La parte posteriore del tablet è antiscivolo per garantire una presa migliore. L'apertura e la chiusura in modalità notebook sono facili e silenziose e l'operazione di aggancio/sgancio di tablet e tastiera è semplice. Infine, la batteria al litio da 6000mAh è durata una giornata intera, nonostante gli aggiornamenti di Windows 8.1, le installazioni dei software e tutte le partite ad Asphalt 8. Nella confezione oltre al tablet e alla tastiera troviamo il caricabatteria da 5 volt.

GIUDIZIO

PRO
- Prezzo super competitivo
- Buone prestazioni
- Tastiera comoda

CONTRO
- Peso eccessivo

SISTEMI OPERATIVI

Windows 8.1

SITO

smartpad.mediacomeurope.it

Pagina mancante

Il PC per Office



HP 255 G3 www.hp.com

Un computer portatile perfetto per lavorare con Office. Dispone di una quantità considerevole di porte, tra cui una USB 3.0 e una HDMI. È solo un po' pesante.

€ 213

L'HP 255 G3 è un portatile perfetto per lavorare e divertirsi. Ha un display da 15.6 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel retroilluminato a LED. È ottimo da usare anche sotto la luce del sole. Infatti, evita di farci risentire dei riflessi. Lo abbiamo trovato in offerta su **Softprice.it**.

Connettività al top

Il processore è un AMD E-1 con frequenza di 1 GHz. Non è tra i modelli più potenti, ma permette ugualmente di sfruttare con una buona reattività Windows 8.1 e le applicazioni Office. La memoria RAM è da 2 GB. Consente di avviare senza attese programmi di elaborazione testi e gestionali. Il disco fisso è di tipo meccanico e ha una capacità di 500 GB. Non è veloce come i modelli allo stato solido che troviamo nei PC più evoluti, ma fa bene il suo lavoro. Ci offre un buon rapporto tra quantità di spazio e velocità di lettura e scrittura. In dotazione troviamo un masterizzatore DVD SuperMulti con supporto Dual Layer. Possiamo così masterizzare DVD con capienza massima di 8 GB. Il 255 G3 monta il modulo Wi-Fi e Bluetooth. In più, troviamo una porta USB 3.0, due USB 2.0, una HDMI e una VGA. Possiamo così collegare il monitor del PC desktop al portatile e lavorare su uno schermo più grande.

Ci è piaciuto perché...

L'HP 255 G3 non è un computer portatile leggero: pesa ben 2,15 Kg. Tra i principali concorrenti troviamo ovviamente soluzioni meno pesanti. La dotazione di porte perc è eccezionale. Tra queste possiamo sfruttare la HDMI per collegare il PC in alta definizione a un TV o a un altro monitor. Se poi dovesse servire, c'è anche la VGA da utilizzare con gli schermi più vecchi. La tastiera è a isola, con tastierino numerico dedicato. È molto pratica e comoda anche dopo ore e ore di battitura intensa.

GIUDIZIO

PRO Tante porte, masterizzatore DVD, ottimo display.
CONTRO Un po' pesante, la batteria non stupisce per autonomia.

VOTO 8

Il tablet per navigare



ALCATEL PIXI 7 www.alcatelonetouch.com/it

Un tablet economico, pensato soprattutto per rimanere in contatto con gli amici, controllare la posta e navigare in Internet.

€ 59

L'Alcatel Pixi 7 è uno dei tablet da 7 pollici più economici in circolazione. Questo non significa che sia un dispositivo di poco conto. Ha una buona ergonomia, un ottimo display e può contare anche su un buon processore abbastanza reattivo.

Ombre e luci

Per 59 euro non possiamo aspettarci un table: da record, se non nel prezzo. Le specifiche tecniche sono adatte a chi vuole utilizzare questo dispositivo per navigare in Internet, controllare la posta elettronica e mantenersi in contatto con i propri amici. Non è adatto per giocare, né per eseguire applicazioni fameliche di risorse. Il processore è comunque di tutto rispetto. Parliamo infatti di un modello a tre core da 1.2 GHz. Il punto debole è però la RAM. 512 MB sono davvero troppo pochi per un uso intensivo. La capacità di memorizzazione è di 4 GB, ma possiamo espanderla fino a 32 GB grazie al supporto per le schede microSD. Il sistema operativo è Android 4.4 KitKat che ci offre un ottimo bilanciamento tra stabilità e funzioni. Le fotocamere sono due: anteriore e posteriore. Entrambe però sono piuttosto scarse. Hanno infatti una risoluzione di soli 0.3 Megapixel.

Occhio al prezzo

Di solito il prezzo di un tablet ci aiuta a capime le specifiche. Naturalmente, non possiamo aspettarci prestazioni da record al di sotto di una certa cifra. Nello specifico, i modelli entro i 100 euro devono essere considerati come dispositivi adatti alla sola navigazione. La poca RAM presente non ne fa dei tablet pensati per l'uso intensivo, né per i giochi. Possono quindi andare bene per chi cerca una piattaforma per collegarsi a Internet senza pensieri.

GIUDIZIO

PRO Economico, pensato per la navigazione in Internet, buona qualità costruttiva.
CONTRO Poca RAM, fotocamere a bassa risoluzione.

VOTO 7

Il convertibile con i muscoli

TOSHIBA SATELLITE RADIUS 11 www.toshiba.it

Un ottimo tablet con un prezzo davvero interessante. Ha buone specifiche tecniche e un display brillante.



Il Toshiba Satellite Radius 11 è un computer convertibile. Possiamo sganciare la tastiera dal display e farlo diventare un tablet in piena regola. Lo abbiamo trovato in promozione su **HW1.it** a 383 euro contro i 534 di listino. Se decidiamo di acquistarlo da questo negozio online, dobbiamo però considerare l'aggiunta di 9,58 euro per le spese di spedizione.

Peso piuma

Il display da 11 pollici è di ottima fattura. Supporta i comandi tattili a dieci tocchi. Possiamo così interagire con il sistema utilizzando più dita contemporaneamente. Il processore è un Intel Celeron da 2.16 GHz che grazie alla tecnologia Turbo Boost può arrivare a 2.58 GHz. La RAM è da 4 GB. Le specifiche tecniche sono quindi di buon livello, ideali anche per un utilizzo intensivo. Tra i vari punti di forza, c'è poi il peso di soli 1,3 Kg. Possiamo così usare il PC dove vogliamo con la massima comodità.

GIUDIZIO

PRO Ottime specifiche tecniche, leggero, display di buon livello.
CONTRO Utilizza un disco fisso meccanico anziché allo stato solido.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

Il Toshiba Satellite Radius 11 è un ottimo PC anche per l'uso multimediale. Monta una coppia di altoparlanti sufficientemente potenti da farci ascoltare la musica con soddisfazione. Grazie alla tecnologia DTS Sound possiamo poi gestire a meglio bassi, alti e medi. A livello di connettività abbiamo una porta USB 3.0, una USB 2.0 e una HDMI. In più, sfruttiamo una webcam HD con microfono integrato, perfetta per le videochiamate con Skype. Il sistema operativo è Windows 8.1 a 64-bit. La tastiera ha il tastierino numerico dedicato ed è molto comoda.

Tanta RAM

ZTE BLADE APEX 2 www.zteitaly.com

Uno smartphone che si distingue per l'ottimo rapporto tra prezzo e prestazioni.



Lo ZTE Blade Apex 2 è uno smartphone che in Italia viene venduto solo con marchio TIM. Ha un ottimo rapporto tra qualità e prestazioni. Vanta poi una buona ergonomia, grazie soprattutto alla parte posteriore gommata che ne facilita la presa. In media, lo troviamo sopra i 100 euro, ma su Amazon il prezzo scende fino a circa 90 euro.

Ottime specifiche

Il display da 4.5 pollici ha una risoluzione di 480x854 pixel. Offre una buona definizione e un buon contrasto. Il processore è uno Snapdragon 400 a quattro core da 1.2 GHz. La RAM è da 1 GB. La reattività è assicurata e consente di sfruttare applicazioni e giochi piuttosto pesanti. La quantità di memoria per l'archiviazione dei dati è di 8 GB, di cui solo 6 dedicati al nostro utilizzo. Possiamo però espanderla fino a 32 GB con una microSD.

GIUDIZIO

PRO Ottimo rapporto qualità-prezzo, specifiche tecniche di rilievo.
CONTRO Design anonimo, foto poco definite.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

Lo ZTE Blade Apex 2 si distingue dai principali concorrenti per la quantità di RAM. Al prezzo con cui viene venduto, infatti, di solito si trovano modelli dotati di soli 512 MB. In questo caso, invece, abbiamo 1 GB. Questo, insieme all'ottimo processore, consente di utilizzare applicazioni impegnative dal punto di vista delle risorse. Possiamo giocare a titoli come Asphalt 8 o Real Racing 3 senza alcun problema. Il sistema operativo è Android 4.4 KitKat. Le dimensioni sono di 14,6 x 8,8 x 6 centimetri, per un peso complessivo di soli 281 grammi. Molto buono anche il comparto multimediale. Il lettore è particolarmente pratico da usare e offre un equalizzatore che consente di gestire con precisione la qualità dell'audio.

Il router facile



BELKIN PLAY N600 www.belkin.it

Un router semplice da configurare e con il supporto per la doppia banda. Peccato abbia problemi di stabilità.

€ 77

Il Belkin Play N600 è un modem-router a doppia banda. Possiamo sfruttare sia i 2.4 GHz sia i 5 GHz. Quest'ultima frequenza è più adatta quando eseguiamo lo streaming di filmati o abbiamo bisogno della massima velocità e stabilità. Infatti, è utilizzata solo da alcuni router ed evita le interferenze più comuni.

Pratico e intuitivo

Grazie al software in dotazione Easy Start, il processo di configurazione è davvero semplice. Bastano solo pochi e semplici passaggi per rendere il router operativo. Abbiamo anche una porta USB cui collegare stampanti o dischi fissi, condividendo così l'utilizzo e i contenuti con i dispositivi in rete. In più, ci sono quattro porte LAN Ethernet per la connessione cablata di PC e altri dispositivi. Le prestazioni sono buone. Alcuni lettori, tuttavia, ci hanno indicato dei problemi con la ricezione del Wi-Fi e con la stabilità generale della connessione. Talvolta, infatti, i PC e i tablet collegati perdono il segnale.

GIUDIZIO

PRO Facile da configurare, doppia banda disponibile.
CONTRO Problemi di stabilità.

VOTO 6,5

LE ALTERNATIVE

DIGICOM RAW300-A02
Si distingue per l'ottima copertura del Wi-Fi e la stabilità. È semplice da installare e configurare.



46 €

TP-LINK AC750
Router con supporto per la doppia banda. Ha quattro porte Ethernet e una USB per collegare stampanti e dischi fissi esterni.



67 €

Il NAS musicale



ZYXEL NSA310 www.zyxel.it

Un NAS fatto per lo streaming di contenuti audio e video. Al costo va però aggiunto il prezzo di un disco fisso.

€ 75

Lo Zyxel NSA-310 è un NAS pensato per essere utilizzato con i file multimediali. Il suo cavallo di battaglia è il trasferimento in streaming di film e musica. Anche quando i contenuti sono tanti e hanno un peso rilevante, questo dispositivo riesce a compiere egregiamente il suo dovere.

Supporta un solo disco

Il prezzo di soli 75 euro è dovuto alla mancanza dei dischi fissi interni. Se vogliamo acquistarlo, dobbiamo quindi mettere in conto il prezzo di un hard disk. Ha un solo alloggiamento e supporta una capacità massima di memorizzazione di 3 TB. Le applicazioni presenti sono piuttosto basilari, ma funzionano bene. La configurazione è semplice e immediata. Basta seguire la procedura passo dopo passo proposta dal software del NAS. Il processore è abbastanza potente da gestire senza problemi lo streaming di video in Full HD a 1080p. Possiamo poi condividere foto e video sui Social Network.

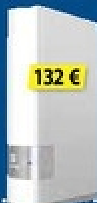
GIUDIZIO

PRO Ottimo con i file multimediali, progettato per streaming video e audio.
CONTRO Nessun disco incluso.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

WD MY CLOUD 2 TB
Un NAS che permette di sfruttare la Cloud personale, così da avere sempre tutti i dati a portata di mano. Il disco fisso è incluso. Esistono anche le versioni da 3 e 4 TB che costano rispettivamente 174 e 207 euro.



132 €

NETGEAR RN10200-100EUS
Dispone di due supporti per il collegamento di dischi meccanici e allo stato solido. Viene venduto senza hard disk inclusi.



130 €

Il PC compatto

HP PROONE 400 G1 www.hp.com

Un computer perfetto per lavorare e per divertirsi. Ha un processore Intel Core i3, 8 GB di RAM e una serie di porte per tutte le necessità.



L'HP ProOne 400 G1 è un computer tutto-in-uno. Le periferiche hardware sono quindi contenute nell'involucro del monitor. Grazie alle ottime specifiche tecniche, può essere utilizzato per ogni attività: gioco, lavoro, grafica e montaggio video. Lo abbiamo trovato in promozione su Amazon.

Tanta memoria RAM

Il processore è un Intel Core i3 da 2.90 GHz che viene affiancato da ben 8 GB di RAM. Possiamo utilizzare senza problemi Photoshop per l'elaborazione delle foto o Adobe Premiere per montare i filmati. Il display è da 19,5" con risoluzione di 1600x900 pixel. Supporta i comandi Touch e quindi possiamo utilizzare Windows 8.1 con la massima soddisfazione. Abbiamo poi a disposizione un masterizzatore DVD SuperMulti Double Layer per masterizzare DVD fino a 8 GB. La connettività è ottima. Sfruttiamo due USB 3.0, quattro USB 2.0, una DisplayPort e una Ethernet per il collegamento cablato alla rete.

Quale Windows scegliere?

Questo computer tutto-in-uno viene venduto con doppio sistema operativo. Infatti, possiamo scegliere di attivare Windows 7 Pro o Windows 8.1 Pro a seconda delle nostre esigenze. Si tratta di un'offerta che HP propone spesso con i suoi PC. Sapendo che non tutti amano Windows 8.1, il produttore permette di utilizzare anche la versione precedente. Va però detto che con questo computer possiamo sfruttare al meglio i comandi touch. Windows 8.1 è quindi da preferire al 7.

GIUDIZIO

PRO Tanta RAM, ottimo processore, disco fisso da 1 TB.
CONTRO Lo schermo da 19,5 pollici è piuttosto piccolo.

VOTO 8

Dettagli in Full HD

BENQ GL2450 www.benq.it

Un monitor da 24 pollici con un pannello in alta risoluzione e un ottimo valore di contrasto. È perfetto sia per lavorare sia per giocare.



Il BenQ GL2450 è un monitor da 24 pollici con risoluzione Full HD da 1920x1080 pixel. Ha un pannello di ottima qualità, capace di restituire una definizione davvero buona.

Immagini brillanti

Il rapporto di contrasto di questo display è di 1000:1. Si tratta di un valore al di sopra della media, capace di farci distinguere i colori con soddisfazione. L'angolo di visione è di 170° in orizzontale e 160° in verticale. Possiamo guardarlo dall'alto in basso o dai lati senza incorrere in alcuna perdita di qualità. È quindi ideale se abbiamo più postazioni e passiamo dall'una all'altra continuamente. Integra due altoparlanti che, sebbene non abbiano la stessa qualità delle casse separate, permettono di ascoltare piuttosto bene i dialoghi di un video. La struttura non è regolabile in altezza. Se vogliamo alzarlo, quindi, dobbiamo usare una pila di riviste o un libro piuttosto corposo da mettere sotto il piedistallo.

Differenze di contrasto

Quando acquistiamo un monitor, dobbiamo sempre dare un'occhiata alla voce "rapporto di contrasto". Di solito, i produttori indicano cifre molto alte che spesso superano il milione a uno. Questi fattori, però, non corrispondono alle reali capacità del monitor, bensì a specifiche regolazioni di fabbrica. Infatti, quando il rapporto di contrasto sale oltre 1000:1, si parla di "contrasto dinamico". La voce importante da valutare, quindi, è "contrasto statico" che nei migliori display non supera mai il valore di 1000:1.

GIUDIZIO

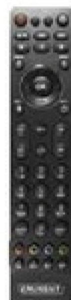
PRO Ottimo schermo Full HD, alto valore di contrasto, immagini luminose e colori realistici.
CONTRO Non è regolabile in altezza.

VOTO 8,5

Trasforma il TV in Smart

EMINENT EM8102 www.eminent-online.com

Un box Media Player che consente di accedere a contenuti esclusivi e collegare il TV a Internet.





€ 155

Il box Eminent EM8102 è un ottimo dispositivo per collegare il TV a Internet e sfruttarne tutte le potenzialità multimediali. Infatti, consente di trasformare un normale televisore in un apparecchio di ultima generazione.

Si collega in una mossa

Una volta collegato al TV tramite la porta HDMI, la configurazione è semplice e intuitiva. Per connettere il box a Internet possiamo usare il cavo di rete o la connessione Wi-Fi tramite un adattatore da acquistare separatamente. Sullo schermo compare un'interfaccia che raggruppa le varie funzioni cui si può accedere. Tra queste, troviamo numerosi canali Web-TV che consentono di vedere trasmissioni di tutti i tipi. In più, siamo in grado di navigare in Internet e usufruire di svariate applicazioni, come YouTube o i Social Network Facebook e Twitter.

GIUDIZIO

PRO Tante funzioni, semplice da configurare.
CONTRO Il disco rigido interno va acquistato separatamente.

VOTO 8

Media Player domestico

L'Eminent EM8102 può montare un disco fisso interno in cui registrare film e trasmissioni. Purtroppo non è incluso nel prezzo, quindi dovremo aggiungerlo al costo d'acquisto del box Media Player. Possiamo controllare il sistema tramite il telecomando incluso. Se però vogliamo maggiore versatilità, usiamo uno smartphone o un tablet Android o Apple. È sufficiente scaricare l'applicazione dedicata e connettere il dispositivo mobile all'EM8102. Grazie alle porte USB integrate, colleghiamo dischi fissi esterni o chiavi USB da cui riprodurre i contenuti memorizzati.

Temperature sotto controllo

COOLER MASTER NOTEPAL www.coolermaster.com

Grazie a questo supporto per PC portatili possiamo usare il notebook con la massima comodità, ma soprattutto mantenerlo sempre fresco



€ 26

Il Cooler Master NotePal è un supporto per il raffreddamento dei PC portatili. Si collega tramite una porta USB e fornisce un'ottima ventilazione ai principali componenti interni.

Turbine di aria

Il supporto è pienamente regolabile. Possiamo utilizzarlo in posizione distesa, oppure in semi-verticale. Si adatta perfettamente alle nostre esigenze e alla postura. È pratico da portare in giro. Lo possiamo riporre nella borsa insieme al computer senza occupare troppo spazio. A piena potenza riesce a raffreddare i componenti interni del notebook di almeno 10 gradi. L'unico inconveniente è il rumore. La ventola, infatti, non è silenziosa.

GIUDIZIO

PRO Raffredda in modo ottimale facendo calare la temperatura di ben 10 gradi, pratico da portare in giro.
CONTRO Ventola rumorosa.

VOTO 8

Comodo e funzionale

Chi cerca un supporto per lavorare con il PC portatile in modo più comodo dovrebbe sempre tenere conto del raffreddamento. I componenti interni, essendo stipati in un involucro dalle dimensioni ridotte, tendono a scaldare molto più che nei PC desktop. Se proviamo a mettere il notebook sulle gambe, possiamo subito sentire il calore. Il Cooler Master NotePal offre quindi una doppia soluzione. Oltre ad avere ben quattro regolazioni per sistemare il portatile in base alla nostra postura, offre una ventola di raffreddamento. Non solo, ma sul lato destro troviamo anche quattro porte USB aggiuntive. Possiamo utilizzarle per espandere la connettività del notebook. La ventola, infine, ha un regolatore di velocità, utile soprattutto per diminuirne il rumore.

Il masterizzatore da viaggio

SAMSUNG SE-506CB/RSBD www.samsung.it

AFFARE DEL MOMENTO

Un masterizzatore Blu-Ray che, sebbene non si distingua per velocità, riesce a digerire supporti di qualsiasi tipo e marca.

€ 66

Il Samsung SE-506CB/RSBD è un masterizzatore Blu-Ray esterno. Si autoalimenta da una porta USB. È leggero e ha una buona qualità costruttiva. Nel momento in cui scriviamo, è in promozione su Amazon con uno sconto di 33,94 euro.

Manca un po' di grinta

La velocità non è il suo forte. La colpa è soprattutto dello standard USB 2.0 che non brilla per prestazioni. Sotto tale profilo, Samsung avrebbe fatto meglio a dotarlo di una porta USB 3.0. A parte questo aspetto, digerisce qualsiasi disco. È capace di masterizzare supporti di ogni dimensione e marca senza alcun malfunzionamento. Per contro, il software incluso è quasi tutto in versione di prova. Alcuni programmi, inoltre, non sono neppure aggiornati. Per la masterizzazione, è comunque possibile utilizzare il gratuito CDBurner XP.

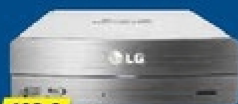
GIUDIZIO

PRO Masterizza qualsiasi supporto.
CONTRO Lento, software in versione di prova e non aggiornati.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

LG BE14NU40
Masterizzatore portatile pratico e versatile da utilizzare. Supporta qualsiasi formato e ha una qualità costruttiva eccellente.



103 €

RAMOZZ @ NEW SILVER
L'unità interna è LG, mentre il box esterno è ereditato da Hitachi. Leggero da portare in giro, ha un ottimo rapporto tra qualità e prezzo.

32 €



La docking station tutto fare

SISUN DOCKING STATION www.usisun.com

Un alloggiamento per collegare al volo i dischi fissi al PC. Ha due porte USB 2.0 e un lettore di schede SD.



€ 24

Il Sisun Docking Station è un dispositivo molto pratico per collegare al PC i dischi fissi interni. Anziché aprire il computer, collegare i cavi e disporre l'hard disk nel proprio alloggiamento, basta inserirlo nella docking station. L'aggancio è molto veloce: è sufficiente fare una leggera pressione dall'alto verso il basso.

Ha anche le porte USB

Con una docking station come questa, possiamo utilizzare un disco interno come se fosse un dispositivo esterno. La velocità con cui lo sfruttiamo è la stessa. In più, siamo in grado di inserire modelli da 3,5 pollici e da 2,5 pollici. Il collegamento al PC avviene tramite una porta USB o una eSATA a seconda delle disponibilità del computer. Il secondo standard è da preferire, in quanto riesce a trasferire i dati a ben 3 Gbit/s contro i soli 480 Mbit/s di una USB 2.0. Nella parte frontale, ci sono una serie di porte, tra cui due USB e un lettore completo di schede di memoria.

GIUDIZIO

PRO Comoda da usare, supporta lo standard eSATA, ha un lettore di schede SD e due porte USB.
CONTRO Non supporta i dischi fissi allo stato solido.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

ANDOER DOCKING STATION
Ha due alloggiamenti per dischi fissi, due porte USB e un lettore di schede di memoria.



29 €

AUKEY HDD DOCK & DOCKING STATION
Docking Station portatile con involucro protettivo che evita danni da urti accidentali. Dispone di due alloggiamenti e supporta lo standard USB 3.0.

52€



Microsoft Account



Così Windows diventa online

Basta un unico account per utilizzare la lunga lista di programmi e servizi che ci vengono messi gratuitamente a disposizione da Microsoft tramite Internet!

Ogni volta che accendiamo il nostro computer, prima di poter accedere ai programmi, ai file e alle varie applicazioni, ci viene richiesto di inserire la password associata all'**account**, cioè al nome dell'**utente**, che abbiamo impostato per lavorare sul PC. Si tratta di una procedura standard che abbiamo imparato a conoscere fin dalle prime versioni del sistema operativo sviluppato dal colosso di Redmond ma che già dal 2012, con il rilascio di Windows 8, ha assunto un significato molto più ampio e interessante. Oltre a proteggere i nostri dati e a permettere l'uso del software solo alle persone autorizzate, infatti, il nostro **Microsoft Account** costituisce lo strumento perfetto per poter accedere a tantissimi servizi online messi gratuitamente a nostra disposizione da Microsoft!

Una storia complicata

Negli ultimi anni, soprattutto a partire dal 2009, Microsoft ha puntato sempre più sull'offerta di servizi tramite Internet, sia gratuiti sia a pagamento, per riuscire a conquistare nuove fette di mercato. Purtroppo nel tempo si è creata molta confusione fra le differenti distribuzioni, anche a causa delle rivoluzioni legate al rilascio di Windows 8, 8.1 e al tentativo di creare un'unico sistema operativo utilizzabile sui computer classici e sui dispositivi Mobile. Senza dubbio inizialmente esisteva un piano preciso, che però non è stato perfettamente realizzato. In più, le acquisizioni di software di altre aziende, come per esempio **Hotmail** e **Skype**, hanno comportato la sostituzione di servizi già noti, come **Messenger**, con altri prodotti e tutto ciò ha complicato ulteriormente un panorama di offerte già molto caotico.

Andiamo con ordine

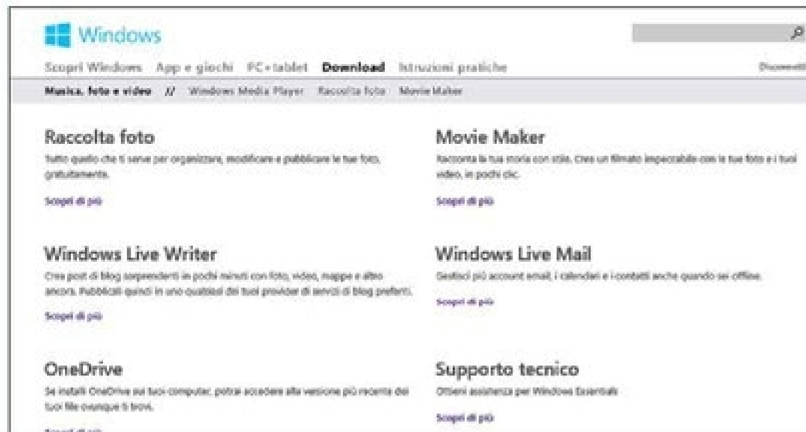
Per capire quali siano, oggi, i servizi disponibili gratuitamente e come sia possibile utilizzarli con il nostro Microsoft Account, dobbiamo fare una prima distinzione fra i prodotti **Live** e quelli denominati **live.com**. Già la somiglianza fra i nomi non aiuta: i primi, infatti, sono programmi scaricabili e installabili, attualmente disponibili nella versione **Windows Live Essentials** del 2012; i secondi, invece, sono veri e propri servizi raggiungibili solo online, costantemente aggiornati e non installabili sul computer. Della suite Windows Live Essentials fanno parte Movie Maker, Raccolta foto, OneDrive, Family Safety, Windows Live Mail e Windows Live Writer. Per usarli, non serve avere un Microsoft Account. Ai servizi Live.com, utilizzabili unicamente proprio tramite Microsoft account, appartengono invece: Persone, Calendario, OneDrive, Outlook.com, Word Online, Excel Online, PowerPoint Online e OneNote Online. In pratica, molte delle versioni online della suite Microsoft Office e che, giusto per chiarire, fino al 2006, appartenevano a un altro prodotto poi non più supportato chiamato semplicemente **Windows Office Live**. Non a caso, per poterli



Passaggio obbligato

Collegandoci alla pagina www.live.com, possiamo accedere a tutti i servizi che Microsoft mette gratuitamente a nostra disposizione. Prima, però, dobbiamo passare attraverso il programma di posta Outlook.com.

Facciamo chiarezza su Windows Essentials



Windows Essentials è il nuovo nome dei servizi precedentemente offerti da Microsoft, fino al 2011, sotto la definizione di **Windows Live Essentials**. Pur trattandosi di software attualmente disponibili e supportati anche in Windows 8.1, l'ultima versione stabile di Windows Essential è stata rilasciata nel lontano 2012. Per questo motivo alcuni programmi come Windows Live Mail e Windows Live Writer risultano oggettivamente datati rispetto ai corrispondenti software Outlook.com e Word Online, messi a nostra disposizione tramite il Microsoft Account. Il loro utilizzo, comunque, può essere consigliato soprattutto per chi non ha ancora fatto di Windows 8 il proprio sistema operativo di riferimento. Windows Essentials e Windows Seven, sono un'accoppiata perfetta.

raggiungere conviene collegarsi direttamente al sito Internet Office.live.com.

Punti di forza

Il fatto di poter sfruttare i diversi servizi Live.com non è il solo aspetto positivo quando si parla di Microsoft Account. Se abbiamo installato Windows 8.1 i vantaggi diventano notevoli. Il primo è che non è più necessario reimpostare tutte le periferiche a nostra disposizione ogni volta che si deve configurare un nuovo computer o un nuovo dispositivo mobile. Basta accenderlo, accedere al nostro Microsoft Account e tutte le impostazioni associate al profilo personale verranno trasferite automaticamente, con un notevole risparmio di tempo e di fatica. Stesso discorso vale per le app e i programmi scaricati dal Windows Store. Ci basta usare il nostro Microsoft Account per poter scegliere dall'elenco delle applicazioni che risultano collegate quali installare o rimuovere. Inoltre, sempre grazie alle informazioni contenute nel nostro profilo, Microsoft potrà inviarci, se lo desideriamo, consigli personalizzati sui futuri acquisti o sui software che potrebbero interessarci. La scelta di creare più Microsoft Account diversi per ciascun membro della famiglia, infine, si dimostra vincente soprattutto nel caso dell'utilizzo del PC da parte dei bambini. In questo modo, infatti potremo impostare filtri di protezione per la navigazione su Internet che impediscano l'accesso a specifiche tipologie di siti oppure impostare orari di funzionamento limitati per il computer o per il tablet.

Per soddisfare ogni esigenza
Quando i servizi gratuiti non sono più sufficienti a soddisfare le nostre esigenze, possiamo integrarli acquistando specifiche funzionalità.

Un'unica email

Discorso a parte merita la gestione della posta elettronica tramite il servizio Outlook.com. La maggior parte di noi, per vari motivi, dispone di più indirizzi email diversi che consulta grazie a programmi installati nel computer oppure tramite i siti Internet dei rispettivi gestori. Quando gli indirizzi cominciano a essere troppi, oppure quando la quantità di email conservate nel nostro disco fisso diventa eccessiva, nasce la necessità di fare un po' d'ordine e di trovare una soluzione alternativa a costo zero. Grazie al Microsoft Account, potremo risolvere entrambi i problemi in un colpo solo. L'accesso a Outlook.com, infatti, permette di configurare un unico gestore di posta elettronica per controllare contemporaneamente tutti i nostri indirizzi email. Inoltre, dato che i messaggi possono essere salvati online su OneDrive, la "nuvola" di Microsoft, non occuperemo spazio prezioso sul nostro PC.

Soddisfare tutte le esigenze

Microsoft offre, parallelamente ai servizi gratuiti, anche funzioni a pagamento che possono essere usate tramite il Microsoft Account. OneDrive, per esempio, viene fornito con 15 GB di spazio di archiviazione gratuito ma al costo di pochi euro al mese possiamo arrivare ad avere fino a 200 GB.

Microsoft Account permette di avere gli stessi servizi su tutti i nostri dispositivi

Accesso unificato

Ecco come impostare il nostro Microsoft Account personale per accedere a tutti i servizi offerti da Microsoft e condividere le nostre impostazioni su qualsiasi dispositivo utilizzato

Molti di noi, senza saperlo, dispongono già di un valido Microsoft Account. Chi usa **Windows 8** o **8.1**, infatti, lo utilizza quotidianamente per accedere al proprio computer anche se, magari, ha sempre creduto che si trattasse di una semplice procedura di autenticazione. Ci sono molti altri programmi e servizi, comunque, che forniscono un valido Microsoft Account pur non essendo direttamente collegati all'ultimo (ancora per poco) sistema operativo del colosso di Redmond. In particolare, basta essersi registrati su **Skype**; avere acquistato una consolle **Xbox 360** o **Xbox One**, con un abbonamento **Xbox Live**; oppure avere a disposizione un **Windows Phone**. Infine, anche **Office 365** e **OneDrive**, forniscono un Microsoft Account. Pur avendo già un Microsoft Account, però, ci sono molti casi in cui può risultare utile configurarne uno aggiuntivo. Per esempio, quando vogliamo differenziare l'accesso al nostro computer in base alle applicazioni che desideriamo utilizzare. Se poi, il nostro dispositivo risulta condiviso con gli altri membri della famiglia, creare un accesso diverso per ciascun utente può risolvere molti problemi e garantire una risposta adeguata alle differenti esigenze. Ogni Microsoft Account, infatti corrisponde a uno specifico profilo.

CREIAMO UN NUOVO MICROSOFT ACCOUNT

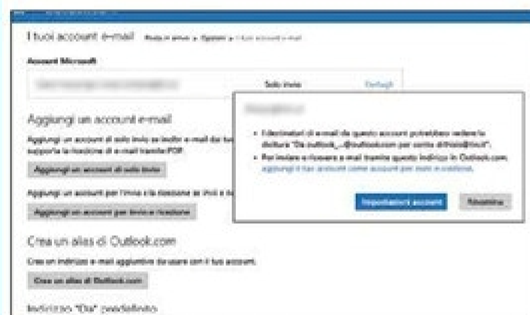
1 Procedura guidata. La creazione di un nuovo Microsoft Account ha inizio alla pagina Internet *https://signup.live.com*. Trattandosi di un accesso centralizzato, la pagina appare in lingua inglese e non è possibile impostarla in italiano. Nessun problema: le informazioni richieste sono solo i nostri dati anagrafici.

2 Impostiamo l'account di posta elettronica. Se abbiamo deciso di creare un nuovo Microsoft Account pur avendone già uno a disposizione, possiamo sfruttare la possibilità che ci offre Microsoft di creare contestualmente anche una nuova casella gratuita di posta elettronica con Hotmail oppure con Outlook.com.

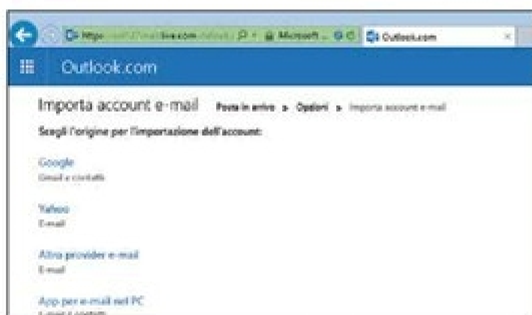
3 Attenzione ai dati. A volte può risultare noioso dover impostare tutti i dati personali specificando persino il nostro numero di telefono. In questo caso, invece, bisogna fare un po' di attenzione perchè Microsoft utilizza il nostro numero di cellulare per assicurarsi che nessuno possa appropriarsi del nostro Account.

4 Subito operativo. Completato l'inserimento dei dati e confermato l'invio del modulo, dopo aver attivato il nostro nuovo Microsoft Account possiamo subito utilizzarlo per accedere ai diversi servizi online. A ogni Microsoft Account, corrisponde uno spazio gratuito di archiviazione da ben 15 GB su *OneDrive*.

IMPOSTIAMO OUTLOOK.COM COME GESTORE DELLA POSTA



1 Tutto a portata di mano. Possiamo collegarci a Outlook.com sia dal sito *www.live.com* sia tramite il portale *office.live.com*. Una volta effettuato l'accesso, possiamo fare un clic sull'icona a forma di ingranaggio, nell'angolo in alto a destra, per selezionare il menu **Opzioni** e gestire i nostri account di posta elettronica.



2 Importiamo gli account preesistenti. Se non desideriamo creare un nuovo account email possiamo utilizzare Outlook.com per ricevere e inviare messaggi tramite i nostri precedenti indirizzi. La pagina di importazione consente di collegare gli account *Gmail*, *Yahoo* o di qualsiasi altro gestore che utilizzi *IMAP*.



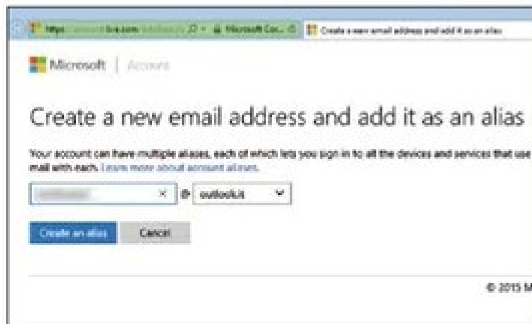
3 La più semplice. L'importazione della posta elettronica da un precedente account *Gmail* o *Yahoo* è completamente automatica. Dopo aver inserito i dati di accesso, verremo reindirizzati alla maschera di inserimento della password che andrà verificata dal gestore. A quel punto, Outlook.com potrà accedere a tutti i dati.



4 Controlliamo le nostre impostazioni. Per le caselle di posta elettronica aperte con altri gestori, la procedura funzionerà solo se Outlook.com riuscirà a recuperare da solo le informazioni necessarie oppure se saremo in grado di fornire al software i dati relativi al *Server e-mail IMAP* e al *Numero di Porta utilizzato*.



5 Account di invio e ricezione. Possiamo usare Outlook.com anche per inviare e ricevere e-mail da altri account senza importare le relative caselle di posta elettronica. Basta inserire il nome, l'indirizzo e-mail e infine, la password nella finestra **Aggiungi un account per invio e ricezione** per attivare questa funzione.



6 Creiamo gli alias. Se vogliamo utilizzare differenti indirizzi email, senza però creare altrettante caselle di posta elettronica, possiamo attivare gli **alias**: nomi differenti che, però, sfruttano la stessa password e si riferiscono allo stesso Microsoft Account. Possiamo usarli anche per accedere ai nostri dispositivi.



HACKER nemici o alleati?

Una ricerca di Eset cerca di tracciare un profilo dei cyber criminali che sempre più spesso si rivelano elementi preziosi per la sicurezza...

Qualcuno li definisce criminali, per altri si tratta di figure quasi leggendarie. Comunque sia, i pirati informatici rappresentano una realtà con cui bisogna fare i conti e lo sanno bene tutti i produttori di software destinati alla sicurezza. "*Il ruolo del pirata informatico* - ci raccontano da Eset, una delle principali società del settore - *si trova in una posizione dalle diverse interpretazioni: se, da un lato, i cyber criminali sono visti come una potente minaccia, dall'altro sono sempre più numerose le aziende e le istituzioni che si avvalgono della loro consulenza per migliorare la propria sicurezza informatica*".
Per questo Eset ha analizzato diverse tipologie di hacker esistenti. Lo scopo è rispondere a una domanda sul loro conto: si tratta di amici o di alleati?

Esperti abilissimi

La risposta non è facile. Gli hacker sono esperti abilissimi, in grado di superare le barriere informatiche più rigide e colpire al cuore anche colossi tech del livello di Apple, Google, Microsoft e Sony.
"*I cyber criminali rappresentano una minaccia che spaventa appunto perché capace di colpire aziende e privati in maniera tanto sottile quanto dannosa: il rischio rappresentato dal furto di dati, foto o informazioni sensibili si può nascondere nella casella e-mail, sugli account social, su siti web cloni di quelli ufficiali o nelle connessioni Wi-Fi non protette e negli accessori tecnologici indossabili*".

Ricercato dall'FBI

È così sentito il rischio hacker che poco tempo fa l'FBI ha addirittura messo una taglia di 3 milioni di dollari, la più alta di sempre, su un hacker russo, **Evgeniy Bogachev**, da anni a capo di una rete in grado di rubare milioni di dollari da conti bancari online. L'uomo è accusato di diversi reati, tra cui frode bancaria e telematica, cospirazione e riciclaggio di denaro. Eppure l'esperienza e le doti innegabili di alcuni cyber criminali li rende alleati preziosissimi per lo studio delle tecniche di hacking più evolute.
"*Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'intelligence, Marco Minniti, proprio nei giorni scorsi ha sottolineato come sempre più spesso le intelligence internazionali si affidino alla consulenza degli hacker per migliorare i propri sistemi di sicurezza*".

Pagina mancante

Teniamo alla larga gli spioni del P2P con PeerBlock

Quando usiamo i programmi di file sharing, veniamo controllati da decine di server specializzati che spiano la nostra attività. Con PeerBlock difendiamo la nostra privacy

I programmi di file sharing come Torrent sono da sempre al centro delle polemiche. Rappresentano un sistema efficace per condividere e scambiare file, ma le case discografiche e quelle cinematografiche li considerano una minaccia per i loro affari. E non hanno torto: insieme a documenti e file perfettamente legittimi, sui circuiti P2P vengono scambiati migliaia di file protetti da diritto d'autore. Nella loro campagna contro la pirateria, però, le major hanno introdotto alcune tecniche per lo meno discutibili. Una di queste prevede l'utilizzo di **server che si collegano a tutti i computer che utilizzano programmi di file sharing, per disturbarne l'attività e controllare quello che condividono allo scopo di denunciare i presunti pirati**. Un'attività che viene portata avanti in maniera "ufficiosa" e che molte associazioni per la difesa dei diritti digitali hanno denunciato in più occasioni. Se l'idea che qualcuno ficchi il naso in quello che facciamo non ci piace, possiamo proteggerci con **PeerBlock**.

Controllare il traffico

Come funziona PeerBlock? Per capirlo dobbiamo fare un passo indietro e tornare ai programmi di file sharing. Il sistema su cui si basano questi software è quello di una rete "tra pari", in cui le informazioni circolano in continuazione tra tutti i computer. L'elenco dei file disponibili, così come l'indirizzo IP dei computer che condividono ogni singolo file viene scambiato tra tutti i PC che partecipano alla rete. Questo significa, in pratica, che quando usiamo un programma di file sharing il nostro computer scambia un gran numero di informazioni con molti altri PC. Tra questi si nascondono gli "spioni" che cercano di controllare la nostra attività su Internet. La gestione dei collegamenti, normalmente, è affidata al sistema operativo e al firewall del nostro programma antivirus. Nessuno dei due, però, è in grado di individuare quali sono i computer che potrebbero spiarci. I computer spia, infatti, non fanno nulla di diverso rispetto a quello che fanno gli altri PC collegati al circuito P2P: controllano quello che stiamo scaricando e l'elenco dei file che mettiamo a disposizione per lo scambio. Un'attività normale che gli permette di confondersi con gli altri utenti del servizio che stia-

Le 3 domande vitali

È un programma che aiuta la pirateria?
No. PeerBlock è uno strumento pensato per garantire la privacy, ma non ha intenzione di rappresentare un mezzo per aggirare la legge. Gli stessi autori, d'altra parte, ricordano nel loro sito che scambiare materiale protetto dal diritto d'autore è illegale. Secondo gli sviluppatori del programma, però, la lotta alla pirateria non dà il diritto di ficcare il naso nei computer dei cittadini solo per stanare i pirati.

PeerBlock ha bloccato un indirizzo. Sono sotto controllo?
Gli elenchi di PeerBlock sono basati sui registri degli indirizzi IP. Se vediamo che un computer di un'organizzazione particolare è stato bloccato, significa solo che c'è stato un tentativo di collegamento da quel computer. Magari solo perché un suo dipendente usa un programma di file sharing sul lavoro.

PeerBlock offre la certezza di non essere spiati?
Il sistema è decisamente efficace, ma come qualsiasi tecnica di protezione può essere aggirato. Teniamolo sempre presente quando lo usiamo.

Aggiornare il database

Perché il sistema di protezione sia efficace, è necessario che l'elenco degli indirizzi IP pericolosi sia sempre aggiornato, esattamente come per un programma antivirus. In teoria è possibile eseguire gli aggiornamenti a richiesta e, in ogni caso, **PeerBlock** esegue un controllo per verificare la presenza di eventuali aggiornamenti a ogni avvio. Ogni tanto, però, potremmo ricevere un messaggio del tipo "Update limit exceeded". Non si tratta di un errore, ma di una conseguenza del grande successo che ha avuto il programma. Il sistema di filtraggio degli indirizzi IP di PeerBlock si appoggia a un database che contiene tutti gli indirizzi dei computer che potrebbero spiare la nostra attività. L'elenco, però, non è gestito direttamente dagli autori del programma, ma da un sito specializzato chiamato **IBlockList**. La grande quantità di traffico generato dagli aggiornamenti di PeerBlock, però, rischia di mettere in crisi i server del servizio. Da qualche anno, quindi, i gestori di IBlockList hanno deciso di limitare gli aggiornamenti a PeerBlock in modo che sia possibile farli soltanto una volta a settimana. Si tratta, in ogni caso, di un periodo di tempo ragionevolmente breve e che consente di avere un buon livello di sicurezza. È possibile, se lo si desidera, sbloccare questo limite iscrivendosi al servizio a pagamento di IBlockList. Costa meno di 10 euro all'anno e offre la possibilità di eseguire gli aggiornamenti con la frequenza che si preferisce. Gli autori di PeerBlock hanno anche previsto la possibilità di ottenere un anno di aggiornamenti illimitati per chi fa una donazione (di qualsiasi importo) al progetto. Possiamo trovare maggiori dettagli sul sito del programma.

mo usando. Ci sono alcune informazioni, però, che gli spioni non possono nascondere.

L'indirizzo non mente

Quando un computer si collega a Internet, gli viene assegnato un indirizzo IP. Si tratta di un numero (del tipo 92.34.67.4) che permette il collegamento ai siti Web e agli altri computer. Questi indirizzi sono registrati e dati in uso secondo regole ben precise. Nel caso di semplici privati, risalire all'identità attraverso l'indirizzo IP è piuttosto difficile e richiede l'intervento del fornitore di accesso a Internet. Nel caso di grandi aziende e società specializzate, però, le cose sono più facili. Sono proprio questi i dati che usa PeerBlock. **Il programma, in pratica, contiene un database con tutti gli indirizzi IP registrati a nome di case discografiche, major cinematografiche e aziende specializzate nel controllo dei circuiti P2P**. Quando lo attiviamo, PeerBlock confronta l'indirizzo IP di ogni computer che si vuole collegare al nostro sistema con l'elenco che conserva in memoria. Se trova una corrispondenza, impedisce il collegamento.

Come installare e usare PeerBlock

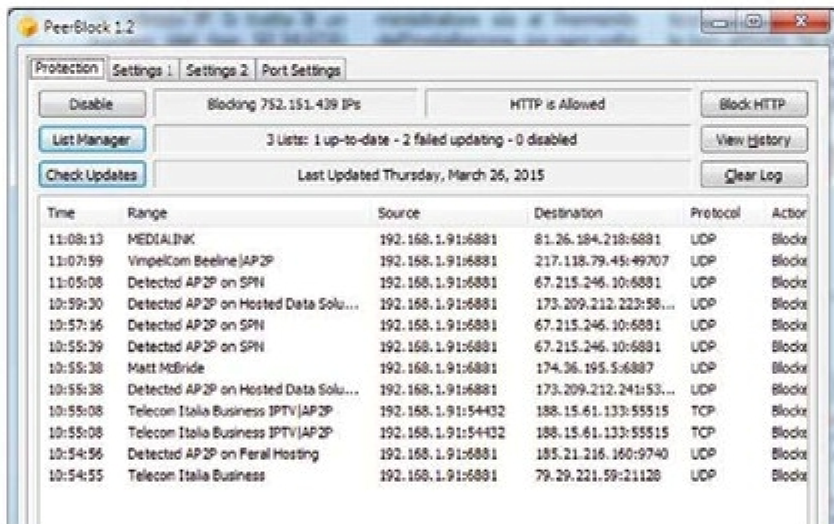
Per installare PeerBlock, colleghiamoci al sito www.peerblock.com e facciamo clic su Downloads. Nella pagina che si apre, facciamo clic sul collegamento PeerBlock 1.2, la versione stabile più recente del programma. Avviamo poi l'installazione con un doppio clic sul file EXE scaricato. Windows ci chiederà i privilegi di amministratore sia al momento dell'installazione, sia ogni volta che avvieremo PeerBlock. Una precauzione ragionevole, visto che il programma interviene direttamente sui collegamenti a Internet agendo come filtro IP.

Le impostazioni

Una volta installato, PeerBlock imposta il filtro degli IP su tutte le porte del computer, eccetto quelle utilizzate per la navigazione su Internet, ovvero le porte 80 e 443. Se lo desideriamo, possiamo applicare il filtro anche a queste porte modificando le impostazioni nella sezione **Port Settings** o facendo clic sul pulsante **Block HTTP** che si trova nella finestra principale. Come anticipato, il filtro degli indirizzi IP avviene sulla base di un elenco, o meglio di alcuni elenchi. **Gli indirizzi potenzialmente pericolosi, infatti, sono ordinati in categorie e possiamo scegliere quali vogliamo bloccare**. Se scegliamo PeerBlock per proteggere il nostro computer quando usiamo programmi di file sharing, l'elenco che ci interessa è quello chiamato **P2P**, che comprende società e organizzazioni che contrastano l'uso di questo tipo di programmi. È consigliabile, però, attivare anche l'elenco **Spyware**, che contiene invece il database relativo ai server conosciuti utilizzati da programmi nocivi per le loro attività. Se pensiamo di usare PeerBlock anche per la normale navigazione su Internet, possiamo scegliere di attivare anche la lista **Advertising**, che contiene un elenco dei siti che tracciano la nostra navigazione su Internet e inseriscono pubblicità indesiderate nelle pagine Web.

Controllare l'attività di PeerBlock

Quando il programma è in funzione, l'unico segno della sua presenza è un'icona arancione a forma di cubo nella barra di Windows. Possiamo aprire la finestra di PeerBlock in qualsiasi momento con un clic del mouse su di essa. Nella finestra principale vedremo, oltre ai comandi rapidi, un elenco degli indirizzi IP bloccati, che viene aggiornato in tempo reale. Insieme all'indirizzo, PeerBlock visualizza l'organizzazione o l'azienda a cui l'indirizzo è associato. Per renderci conto della quantità di computer "sospetti" che cercano di collegarsi al nostro PC possiamo fare un piccolo esperimento: avviamo PeerBlock e teniamolo aperto sul desktop. Normalmente nella finestra non comparirà alcun indirizzo. Avviamo poi un qualsiasi programma di FileSharing e teniamo d'occhio PeerBlock. Vedremo immediatamente comparire in sequenza decine di indirizzi bloccati. A ognuno di essi corrisponde un possibile spione che vuole controllarci.



Tutto sotto controllo
Dopo pochi minuti di attività, PeerBlock ha individuato numerosi tentativi di connessione sospetti. Alcune delle aziende a cui corrispondono questi indirizzi IP sono conosciute per la loro attività di controllo dei circuiti P2P.

Più vita alle immagini

I programmi per il fotoritocco non sono mai abbastanza numerosi! Eccone uno gratuito, con tutto ciò che serve e anche qualcosa in più...

Con **Alternate PicView** non solo abbiamo accesso a un software completo per il ritocco fotografico, ma possiamo anche contare su alcune preziose funzioni che ci saranno utili per gestire al meglio la nostra collezione di immagini. Oltre a questo, il programma mette a disposizione alcune possibilità creative che possiamo sfruttare per dare un tocco originale alle foto, il tutto completamente gratis. PicView raccoglie gli effetti in un solo menu, dove troviamo il corredo essenziale per il fotoritocco: correzione del difetto occhi rossi, regolazioni del contrasto e della luminosità, rotazione e così via. Accanto a questi ci sono strumenti più particolari, come l'Abrasione e la Sfocatura, e altri più comuni come la scala dei grigi, per ottenere delle suggestive immagini in bianco e nero. La funzione Negativo inverte i colori come nelle vecchie pellicole fotografiche. In più, troviamo funzioni per la conversione "da" e "verso" vari formati così come la possibilità di creare presentazioni.

A COSA SERVE

Ha tutti gli strumenti base per il fotoritocco

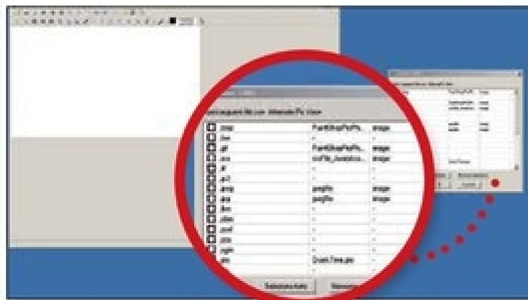
DA DOVE SI SCARICA

http://www.alternate-tools.com

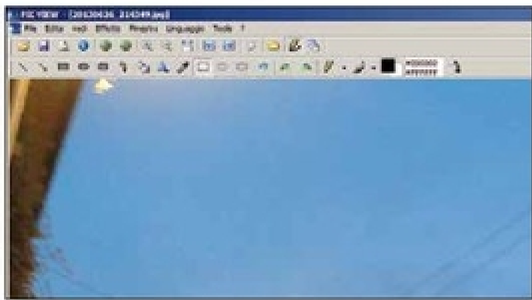
PUNTI DI FORZA

- Tutte le funzioni indispensabili sono presenti.
- Applica gli effetti in un clic.
- Converte i formati e può anche estrarre le icone.
- Ha diverse funzioni avanzate.

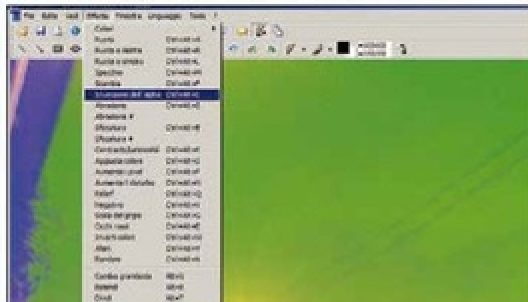
MODIFICARE UN'IMMAGINE



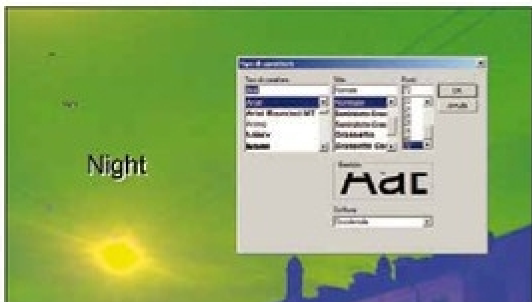
1 Associare i formati. Al primo avvio, il programma ci chiede quali file vogliamo associare. Associandoli tutti, specificheremo che facendo doppio clic su una foto, questa si aprirà con PicView in automatico. Possiamo anche sceglierne solo alcuni o nessuno.



2 La finestra principale. PicView è organizzato in modo classico, con la barra dei menu in alto e pochi comandi essenziali. Dal menu **File** scegliamo **Apri** e selezioniamo un'immagine nel nostro disco fisso. Questa si aprirà al centro della finestra.



3 Applicare gli effetti. Con una qualsiasi immagine aperta, facciamo clic sul menu **Effetto** e selezioniamo una delle voci. La modifica verrà visualizzata subito sull'immagine. Selezionando una parte della foto, l'effetto si applicherà solo alla selezione.



4 Testi e dimensioni. Un clic sull'icona **Testo**, accanto al Contagocce nella barra dei menu, attiverà una piccola barra extra dove potremo scrivere una frase e applicarla alla foto, modificando anche il tipo di carattere, il colore e la dimensione.

Previsioni del tempo

Trasformiamo lo schermo del nostro computer in una finestra aperta, attraverso la quale potremo controllare il clima nei minimi dettagli. Non è difficile, basta il programma giusto!

A COSA SERVE

Informa sulle condizioni climatiche a colpo d'occhio.

DA DOVE SI SCARICA

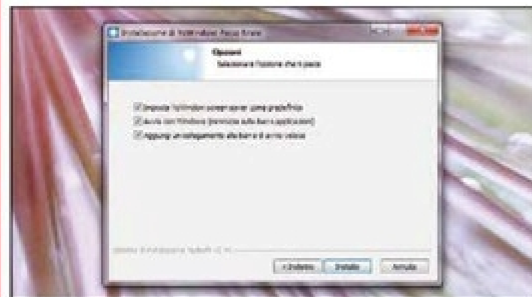
http://it.yowindow.com

PUNTI DI FORZA

- Suoni, rumori... sembra vero!
- Le informazioni sul clima sono incredibilmente dettagliate.
- Ci si può divertire a creare paesaggi personalizzati.
- È anche un salvaschermo.

Le previsioni del tempo, sembra incredibile a dirsi, sono tra le informazioni più ricercate in Rete, al punto che i siti specializzati nel meteo sono tanti e tutti affollati. Se vogliamo, possiamo evitare il traffico e crearci la nostra finestra personale sulla città, attraverso la quale ottenere tutte le informazioni che ci servono. Basta installare **YoWindow 4** e il gioco è fatto! Il programma è simile a una vera finestra con tanto di paesaggio e rumori di sottofondo, come il vento o il canto degli uccelli. Il cielo è ben visibile e cambia in relazione al clima all'esterno e all'ora del giorno, ma queste sono tutte cose che possiamo facilmente controllare da soli aprendo la finestra di casa. Ecco perché YoWindows offre molto di più: temperatura, grado di umidità, direzione del vento e previsioni per i due giorni successivi sono solo alcuni dei dati che possiamo vedere con un rapido sguardo. Oltre a questo ci sono decine di altre funzioni e possiamo persino creare paesaggi a partire dalle nostre foto. Proviamolo subito!

CREIAMO LA NOSTRA FINESTRA SUL CLIMA



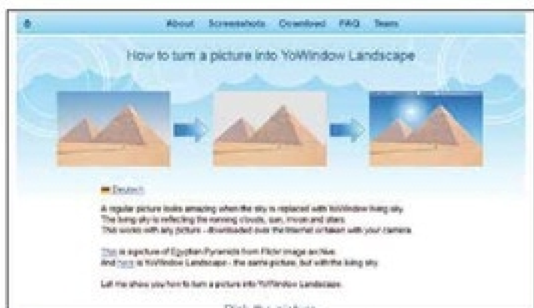
1 Opzioni all'avvio. Quando lo installiamo, YoWindow ci chiede tra le altre cose se vogliamo impostare il programma come salvaschermo e se deve avviarsi insieme a Windows. Se non desideriamo che sia così, togliamo i segni di spunta prima ci procedere.



2 Paese e città. Al primo avvio, ci verrà chiesto di specificare dove ci troviamo scegliendo la nazione e la città. Scorriamo tra tutte le opzioni. Se la nostra città non è nell'elenco, possiamo aggiungerla con un clic su **Non riesci a trovare una località?**.



3 Una finestra aperta. Ed ecco la nostra finestra. Il panorama è generico, ma le informazioni sul clima sono quelle giuste, calcolate in base alla posizione che abbiamo indicato. In alto ci sono le previsioni ora per ora, a sinistra quelle dei prossimi giorni.



4 Il nostro panorama. Dal menu **Paesaggio**, scegliamo **Trasforma le tue foto in paesaggi**. Verremo portati al sito di YoWindow e alla guida completa per usare le nostre foto come paesaggi animati. È un po' laborioso, ma molto divertente.

•ECOMMERCE•

Amazon prova i droni

Amazon ha ottenuto dalle autorità statunitensi il permesso per testare i droni che in futuro dovrebbero effettuare le consegne. Si tratta di un piccolo passo verso la realizzazione del progetto Prime Air: l'ok è arrivato dopo circa otto mesi dalla Federal Aviation Administration e per ora riguarda solamente i voli diurni con pilota. Amazon non ha ancora ottenuto una licenza vera e propria, si tratta di un certificato temporaneo che permette al colosso dell'ecommerce di testare il servizio. La fase di sperimentazione sarà soggetta a una serie di regole, tra cui l'obbligo di far volare i droni al di sotto dei 120 metri circa, solo in condizioni meteo che consentano di non perderli di vista. I piloti utilizzati da Amazon, inoltre, dovranno avere una licenza di volo e un certificato di buona salute. Amazon si è impegnata a compilare un rapporto mensile da consegnare all'ente federale in cui verranno registrati tutti i voli effettuati, le ore di lavoro dei piloti ed eventuali malfunzionamenti. Sicuramente la strada è ancora lunga, ma si tratta comunque di un primo passo importante per il programma Prime Air. Anche Google e Alibaba hanno in mente di mettere in piedi un servizio di consegne con i Droni, ma al momento i loro progetti non sono ancora pronti per il test.

SMARTPHONE

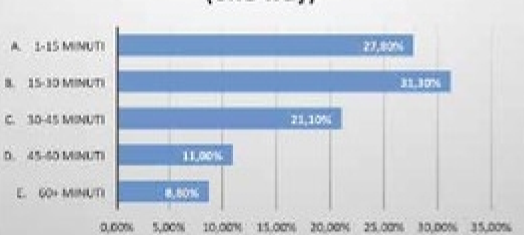
Nuova interfaccia per ZenFone

L'interfaccia proprietaria di ASUS ZenUI si arricchisce di nuove funzioni come l'antivirus integrato Trend Micro Security, che garantisce sicurezza e protezione allo smartphone. ZenLink ci dà la possibilità di condividere, scambiare file e controllare da remoto i contenuti e ShareLink è pensata appositamente per condividere foto, musica, video, documenti o applicazioni Android con una velocità 60 volte superiore al BlueTooth. Con RemoteLink possiamo usare ZenFone 2 per scrivere, correggere presentazioni e altri documenti sul nostro PC. ZenMotion invece permette di interagire con gli ZenFone 2 in modo più semplice e intuitivo, basta un semplice gesto. Possiamo disegnare una C sullo schermo per avviare la fotocamera, o una W per navigare in Rete. Con un doppio tocco sullo schermo si riattiva lo smartphone dallo standby mentre SnapView separa efficacemente lavoro e vita privata. Possiamo creare due profili di accesso differenti e gestire uno spazio "segreto" per le app, le immagini e i file più riservati, che vogliamo proteggere da occhi indiscreti. Infine, Kids Mode rende il telefono sicuro anche per i più piccoli.

•SOCIETÀ•

Viva i luoghi di lavoro flessibili

Oltre il 40% dei professionisti italiani impiega più di un'ora nel tragitto di andata e ritorno tra casa e lavoro. Questo è quanto emerge da una ricerca effettuata da Regus, fornitore di spazi flessibili per svolgere i propri compiti tramite smartphone e computer, in uffici comodi e attrezzati da utilizzare anche solo per pochi minuti. Se più aziende e partite IVA si affidassero alle modalità del "lavoro agile" tutti avrebbero più tempo per se stessi e risparmierebbero una parte significativa dello stipendio, migliorando lo stile di vita. Un intervistato su cinque, infatti, ha dichiarato che i costi per gli spostamenti possono raggiungere e superare il 10% della retribuzione. Non solo, anche l'ambiente ne beneficerebbe: strade meno congestionate significa meno inquinamento. La ricerca ha evidenziato che il 52,5% dei manager e dei professionisti Italiani (a fronte di una media a livello mondiale del 61%) quando può lavora da casa. Queste nuove metodologie di lavoro si stanno rapidamente diffondendo e sviluppando con indiscutibili benefici: un lavoratore più riposato e meno stressato infatti è anche più produttivo. *«Anche i 900.000 pendolari che ogni giorno vanno a Milano per raggiungere il posto di lavoro dovrebbero poter utilizzare le tecnologie per lavorare in una sede più pratica e comoda: a casa, o in un business center più vicino»* commenta Mauro Mordini, country manager di Regus Italia.



Fonte: Regus Global Business Survey - July 2014- MindMetre Research

MEDICINA

La tecnologia ci cambia il cervello

Secondo quanto raccontato nel libro "Elogio della lentezza" da Lamberto Maffei, professore di Neuroscienze alla Normale di Pisa, l'uso della tecnologia modifica il cervello umano. Costretta ad adattarsi a un nuovo mondo, sempre più interconnesso e veloce, la nostra mente si sta trasformando, abbandonando alcune abilità che non "servono più". Il pensiero lento, legato all'apprendimento e alla riflessione approfondita, è molto meno sfruttato perché la tecnologia 2.0 richiede invece al cervello ritmi sempre più frenetici. Secondo l'esperto il cambiamento sarebbe a tutti gli effetti fisico: i neuroni "del pensiero lento" si starebbero spegnendo a favore di quelli legati invece a risposte più istintuali. Anche la memoria "perde colpi", fisicamente: grazie alla tecnologia sempre a disposizione abbiamo meno bisogno di ricordare e il nostro cervello "rinuncia" a farlo.

APPLICAZIONI

Pagare via Messenger

Tra non molto negli USA sarà possibile pagare attraverso l'applicazione di messaggistica istantanea Messenger. Portare a termine un acquisto è facilissimo: basta collegare la carta di credito all'account per trasferire denaro in modo immediato. Inizialmente la funzione sarà resa disponibile in America solo per le versioni PC, sia Android sia iOS. Nei mesi successivi, se tutto andrà bene, verrà estesa al mobile e al resto del mondo. Si tratta di una mossa molto intelligente da parte di Mark Zuckerberg, che rischiava di vedersi superare dai concorrenti come Twitter., che si stanno muovendo nella stessa direzione. Forse molto presto comparirà un bottone "compra", per fare acquisti online direttamente da Messenger, Facebook e WhatsApp.

•STAMPANTI 3D•

Riciclare la plastica in casa

Presto potremmo essere in grado di riciclare la plastica direttamente a casa nostra, per utilizzarla come materia prima nelle stampanti 3D. Al momento si tratta di una promettente invenzione, ancora in fase di sviluppo. L'idea è venuta a 3 ragazzi della University of British Columbia. Il loro ProtoCycler è uno strumento in grado di trasformare i rifiuti di plastica direttamente nel filamento utilizzato dalle stampanti 3D. Le sue dimensioni ridotte e la facilità d'uso lo rendono adatto per essere installato in casa e adoperato da chiunque. La buona notizia è che, oltre a pesare meno sull'ambiente, queste bobine ottenute da materiale riciclato sarebbero molto più economiche delle altre. Con ProtoCycler poi sarà possibile ottenere tutti i filamenti di cui avremo bisogno anche a partire dal pellet in plastica, che costa solamente 5 dollari al kg ed è facile da reperire sul mercato. Una buona notizia per il futuro delle stampanti 3D.



•SOCIAL•

Facebook e gli italiani

Geli utenti attivi di Facebook, ogni mese, sono oggi 25 milioni solo in Italia, un milione in più rispetto allo scorso anno. Secondo l'analisi dell'Osservatorio Social Media di Vincos Blog, ogni giorno 20 milioni gli italiani visitano il social network più usato al mondo. Catturano la nostra attenzione soprattutto i dati che riguardano l'utilizzo del social network in mobilità: 21 milioni di persone, almeno una volta al mese, usano Facebook da un tablet o da uno smartphone, mentre 16 milioni di italiani lo fanno quotidianamente. Da un anno a questa parte è cambiata anche la composizione demografica.
Secondo i dati forniti da Facebook Advertising, i giovanissimi fino a 18 anni raggiungibili con gli annunci pubblicitari sarebbero calati di 40.000 unità (-13%). Questo dato però potrebbe risultare falsato dalla tendenza dei minorenni a mentire sull'età nel momento in cui si iscrivono a un social network qualsiasi.
Crescono invece tutti gli altri gruppi, soprattutto quello di chi ha più di 55 anni (+27%). La "popolazione" Facebook più numerosa invece resta sempre quella della fascia che comprende chi ha dai 35 ai 45 anni, con ben 6 milioni di unità.

•VIDEO•

Il cinema in casa formato 4K

Epson ha presentato il nuovo videoproiettore laser EH-LS10000. Pensato per tutti gli appassionati del cinema da salotto, è il primo videoproiettore di Epson a vantare la risoluzione 4K, che utilizza una doppia sorgente di luce per riprodurre immagini ancora più nitide, caratterizzate da colori luminosi e neri incredibilmente profondi. Progettato per la proiezione di contenuti digitali in Full HD 1080p, garantisce un'esperienza 4K fluida di alta qualità anche durante la riproduzione di scene particolarmente veloci e frenetiche.
Sfrutta la nuova tecnologia proprietaria 3LCD Reflective, che non solo ci permette di godere immagini nitide di ottima qualità, ma garantisce anche una lunga durata della sorgente luminosa, pari a 30.000 ore (in modalità Economy) riducendo le spese di manutenzione.
Si accende in soli 20 secondi, converte le immagini 2D in 3D e sfrutta una ventola disegnata per essere efficiente e silenziosa (massimo 28 decibel).



LEGGI E PA

Il nuovo Italia Login

Da giugno potremo richiedere le credenziali di accesso per Italia Login, che dovrebbero darci la possibilità di accedere con un solo nome utente e password a tutti i servizi che hanno a che fare con il governo e la pubblica amministrazione, ma non solo. Telecom Italia e Poste Italiane stanno facendo in questo periodo i primi test. Una volta collegati al portale dovremmo poter fare di tutto: dal pagamento delle tasse universitarie al rinnovo dell'abbonamento dei mezzi pubblici.
Ogni operazione inoltre sarà resa più sicura dall'utilizzo di un sistema in due passaggi, che sfrutterà un generatore di codici usa e getta o una chiavetta. Se rischiamo di dimenticare una scadenza sarà la piattaforma a ricordarcelo. Addio code negli uffici della PA? Speriamo!

MUSICA

Lo streaming batte i cd

Nel 2014 i ricavi generati in USA dalla vendita dei cd musicali sono stati superati dalle vendite di brani in streaming. Il servizio che permette di ascoltare la musica via Internet senza aspettare il download completo dei file va quindi per la maggiore e consente di ascoltare la propria musica preferita ovunque, senza archiviarla, sfruttando "la Nuvola". Ad annunciare il sorpasso è l'ultimo rapporto della Recording Industry Association of America: lo scorso anno le vendite di musica in streaming sono state pari a 1,87 miliardi di dollari, mentre le vendite dei Cd si sono fermate a 1,85 miliardi di dollari. I ricavi dallo streaming musicale comprendono: Vevo, YouTube e tutti gli abbonamenti a servizi come Spotify, Beats Music o Pandora. Cinque anni fa, negli Usa, lo streaming rappresentava il 5% dell'industria musicale, oggi invece è il 27%: un bel passo avanti.

Battlefield Hardline

€ 69,99

Che l'uscita di Battlefield 4 non sia stata esente da critiche è un dato di fatto. Lo sparatutto di Electronic Arts è finito al centro di numerose polemiche in merito al funzionamento dei server, che di fatto hanno compromesso l'esperienza multiplayer per un discreto – quanto significativo – numero di mesi. Evento, questo, che ha causato un certo scoramento fra gli acquirenti del gioco, tanto da aver creato un notevole clima di sfiducia nei confronti di un franchise un tempo considerato come uno dei più importanti nel campo degli FPS. Questo Battlefield Hardline aveva quindi il compito, tutt'altro che semplice, di riconquistare i favori del grande pubblico, pur nei limiti di quello che a tutti gli effetti era e rimane uno spin-off. Ci troviamo infatti al cospetto di un titolo assai lontano dai venti di guerra del passato, tanto che ci trasporterà fra le strade di


GENERE: FPS

Miami nel ruolo di un incorruttibile poliziotto della squadra narcotici. Combattere il cartello della droga sarà quindi il nostro obiettivo primario, ma questo non significa che non dovremo guardarci le spalle dai nostri presunti colleghi. Nulla che non si sia mai visto in un'infinità di fim, ma almeno a questo giro ci è stato risparmiato l'ennesimo polpettone fantapolitico. In quanto a gameplay, la campagna single player presenta qualche significativa novità rispetto al passato, introducendo un concetto di stealth che punta a premiare il giocatore più per gli arresti che per gli omicidi. Ovviamente, manco a dirlo, è la componente multiplayer quella che fa la parte del leone, con numerose nuove modalità e un senso di progressione che non penalizza eccessivamente i neofiti. Detto ciò, il problema principale di Battlefield Hardline rimane una certa inconsistenza di fondo, per un titolo che non sembra in grado di eccellere in nessun compartimento, limitandosi al minimo indispensabile. Un gioco di poche pretese, che viene purtroppo proposto a un prezzo da primo della classe, decisamente poco accettabile per gli standard odierni.

BATTLEFIELD HARDLINE

PRODUTTORE: Visceral Games
CONTATTO: Electronic Arts
SITO: www.battlefield.com
LINGUA: Italiano
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Dual Core 2.4 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica AMD Radeon HD 5770/ GeForce GTX 260, 60 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7,0

Assassin's Creed Rogue

€ 49,99

Sul finire dello scorso anno Ubisoft non si è limitata a lanciare l'ennesimo capitolo di Assassin's Creed, sotto il nome di Unity, ma ne ha prodotto un secondo, con il suffisso di Rogue. Se non ne avete mai sentito parlare è semplicemente perché la sua uscita è stata limita alle sole console di vecchia generazione, ovvero Xbox 360 e PlayStation 3. Questo fattore dovrebbe farvi intuire la scarsa rilevanza di questa produzione, nata più che tutto per non lasciare "orfani" milioni di giocatori. Considerazioni di marketing a parte, ci troviamo al cospetto di un titolo che dovrebbe chiudere la cosiddetta trilogia americana, iniziata con Assassin's Creed III e proseguita attraverso Black Flag. Quello che ha solleticato le fantasie dei fan è stato l'annuncio di un protagonista "cattivo", che da Assassino diventa Templare, con tutte le conseguenze del caso. Purtroppo l'elemento che poteva trasformarsi in uno spunto narrativo interessante è andato completamente disciolto in una trama inconsistente, priva di mordente, ammorbata da un protagonista piatto quasi monocorde. Un aspetto che finisce con il travolgere gran parte del gioco, incapace di aggiungere qualcosa di significativo rispetto a quanto proposto in passato. Rogue infatti appare come un minestrone dei precedenti Assassin's Creed, con poche idee e fin troppe attività collaterali dall'utilità assai dubbia. Il sistema di combattimento, le meccaniche di gioco, gli arrembaggi e quant'altro hanno un sapore di stantio, tanto che è difficile capire a quanti potrà mai interessare una produzione del genere. Anche gli appassionati storici della saga difficilmente troveranno un buon motivo per giocarci, sebbene ci prema evidenziare un finale piuttosto sorprendente e assai meno scontato del previsto. Un peccato, perché il potenziale per un qualcosa di diverso dal solito c'era tutto, ma gli sviluppatori hanno voluto giocare troppo sul sicuro, buttando via un'occasione d'oro.


GENERE: OPEN WORLD

ASSASSIN'S CREED ROGUE

PRODUTTORE: Ubisoft
CONTATTO: Ubisoft
SITO: assassinscreed.ubi.com
LINGUA: Italiano
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Quad Core 2.4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica Nvidia GeForce GTS450 o AMD Radeon HD5670, 12 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7,0

Ori and the Blind Forest

La prima cosa da dire su Ori and the Blind Forest è che si tratta di un videogioco splendido da vedere. E anzi, ci spingiamo a dire che si tratta del titolo in 2D in assoluto più bello mai pubblicato finora: sembra quasi incredibile che sia stato partorito usando Unity, un motore grafico certo malleabile, ma non capace di stare al passo con Unreal Engine o CryENGINE, giusto per fare due nomi celebri. Ogni elemento del gioco è stato disegnato a mano, mentre gli scenari e i personaggi sono presi a forza, nello stile e nel tratto, dai lungometraggi dello Studio Ghibli. Ori and the Blind Forest, insomma, sembra un dipinto in movimento: una mescolanza di luci e colori capace di toccare l'anima anche dei videogiocatori più freddi e insensibili.
L'aspetto amichevole non deve tuttavia ingannare: il titolo di Moon Studios richiede parecchia abnegazione, voglia di esplorare e – soprattutto – una destrezza non comune nelle fasi tipicamente platform. Dopotutto, Ori and the Blind Forest è un metroidvania fatto e finito, che ci spinge a tornare spesso sui nostri passi per accedere a zone di cui potevamo vedere l'ingresso, che ci era però precluso dall'assenza di qualche abilità particolare. Con l'andare dell'avventura, difatti, il nostro Ori impara talenti essenziali per la sopravvivenza, come la capacità di arrampicarsi sulle pareti verticali, effettuare un doppio salto o, addirittura, usare i nemici come fionda per raggiungere zone inaccessibili in precedenza.
Da metà gioco in avanti (ci vogliono circa una decina d'ore per arrivare a leggere i titoli di coda) le cose si fanno veramente difficili e occorre utilizzare più di un'abilità alla volta, se non si vuole morire ogni 3x2. Alcuni passaggi, poi, richiedono di tentare e ritentare con una frequenza perfino eccessiva, prima di avere finalmente ragione del gioco e proseguire oltre.
Sappiatelo se avete intenzione di vivere questa esperienza, comunque esaltante nel suo complesso.



€ 19,99

GENERE: PLATFORM/ADVENTURE

ORI AND THE BLIND FOREST

PRODUTTORE: Moon Studios
CONTATTO: Microsoft
SITO: www.oriblindforest.com
LINGUA: Italiano (testo)
PEGI: 7
REQUISITI: Processore Dual Core 2,2 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica AMD Radeon HD 6570/ GeForce 240 GT, 8 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,0

Sid Meier's Starships

€ 14,99

La fucina di Firaxis ci ha graziato nel corso degli anni con dei titoli di altissimo livello, in grado di soddisfare anche i palati degli strateghi più esigenti. Non tutte le ciambelle però riescono col buco e purtroppo Starships rientra decisamente nella categoria dei titoli non propriamente riusciti. Le motivazioni sono molteplici, ma più di tutto quel che emerge fin dai primi minuti di gioco è una realizzazione al limite della decenza, frutto di un porting fin troppo frettoloso dalle piattaforme iOS (ovvero iPad e iPhone). Per chi non lo sapesse, ci troviamo al cospetto di uno strategico a turni, basato sulla classica mappa a esagoni che da sempre caratterizza questa tipologia di prodotti. L'obiettivo principale del giocatore è quello di conquistare la galassia, sia affrontando le immancabili fazioni nemiche, sia esplorando e colonizzando nuovi mondi. Di fatto non c'è molto altro da fare, dato che la struttura base presenta elementi di una semplicità disarmante, pensati per un tipo di gameplay mordi e fuggi tipico di tablet e smartphone. Passare più di un paio d'ore in compagnia di Starships potrebbe risultare alquanto tedioso, data l'estrema ripetitività delle meccaniche di gioco. Grande assente anche la modalità multiplayer, che di fatto elimina completamente ogni possibilità di estendere la giocabilità oltre i confini dell'esperienza personale. In questo contesto, non fa certo piacere confrontarsi con un'intelligenza artificiale tanto elementare da risultare quasi imbarazzante a tratti. Non poche volte ci è capitato di vedere le armate nemiche spostarsi sulla scacchiera con una casualità disarmante, andando persino e piazzarsi sulla rotta dei nostri attacchi. L'unico aspetto positivo è il prezzo particolarmente economico, ma non per questo è possibile chiudere gli occhi di fronte agli evidenti difetti di una produzione che, volenti o nolenti, si porta dietro un nome altisonante come quello di Sid Meier. E si sa, ai maestri è sempre molto difficile perdonare simili cadute di stile...



GENERE: STRATEGICO

SID MEIER'S STARSHIPS

PRODUTTORE: Firaxis Games
CONTATTO: 2K
SITO: www.2k.com/games/sid-meiers-starships
LINGUA: inglese
PEGI: ND
REQUISITI: Processore Dual Core 1,8 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica AMD Radeon HD2600 XT/ GeForce 8800 GT, 1 GB di spazio libero su disco.

VOTO 6,5

Pagina mancante



Internet sta entrando tra gli oggetti!

Dopo tante rivoluzioni, Internet non accenna a fermarsi e nei prossimi anni saranno molte le abitudini che cambieranno a causa della Rete. Il Web, ormai, è così grande che il computer non basta più!

Supponiamo di fare un gioco, di quelli dove si dice una parola e, per associazione di idee, ne viene in mente un'altra. Ebbene, se dicessimo "Internet", molti di noi certamente penserebbero a "Computer", il che sarebbe assolutamente normale, poiché fino a non molto tempo fa siamo stati abituati ad accedere a Internet proprio attraverso lo schermo di un PC. Poi si sono diffusi gli smartphone e i tablet, ma proprio quando pensavamo di essere arrivati al massimo, qualcuno rivela che siamo ancora solo all'inizio.

Internet delle cose

Quello che ci aspetta da qui ai prossimi anni è una nuova rivoluzione tecnologica, ancora una volta causata dal Web. **Si chiama Internet delle cose, o Internet of things, e riguarda la Rete che uscirà dai computer per entrare in tutti gli oggetti di uso quotidiano a un livello che nemmeno possiamo immaginare. Internet farà talmente parte della nostra vita di tutti i giorni che nemmeno la vedremo.** È qualcosa che sta già accadendo, come vedremo tra poco, ma fa ancora più impressione se a dirlo è qualcuno come Eric Schmidt. Questo signore altri non è che il numero uno di Google e poche settimane fa ha affermato che Internet, così come la conosciamo oggi, è destinata a scomparire. Questo non significa che non ci sarà più, intendiamoci, ma solo che troverà nuovi spazi e pur essendo sempre più intorno a noi, faticheremo a rendercene conto.

Cosa significa tutto questo, in pratica?

Tutto parte da un semplice presupposto: quando un oggetto si collega a Internet, può accedere a un'infinità di informazioni. Immaginiamo, per esempio, la nostra sveglia sul comodino che suona ogni mattina alle sette. Collegandosi a Internet e potendo contare sulle informazioni in tempo reale su traffico e meteo, l'ora della sveglia può anticipare o ritardare di conseguenza, questo senza che noi ce ne dobbiamo preoccupare. C'è bel tempo e poco traffico? Ci regalerà mezz'ora di sonno in più, viceversa in caso di pioggia e con la segnalazione di code e interruzioni, ci sveglierà prima. L'Osservatorio del Politecnico di Milano ha compilato una classificazione dei possibili usi di Internet delle cose, che vanno dal controllo a distanza del riscaldamento di un condominio alla regolazione dei semafori in base al traffico. Dai trasporti fino alla sanità, dove un contenitore per i farmaci può ricordarci che è ora di prendere una pillola.

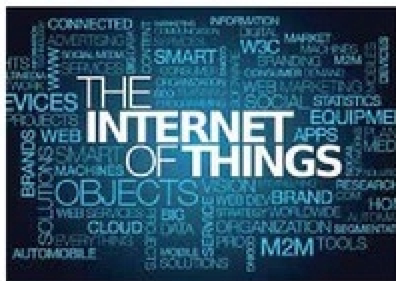
Un domani da scoprire

Come per tutti i cambiamenti, anche questo potrà sembrare allarmante, soprattutto perché sta accadendo a una velocità incredibile. In futuro, però, non potremo più fare a meno di Internet nemmeno volendo, ma in fondo non è per niente detto che sia un male, anzi...

Internet troverà nuovi spazi e pur essendo intorno a noi quasi non ce ne accorgeremo

Il futuro è adesso: Internet è già da indossare

Internet delle cose non è qualcosa di lontano nel tempo: anzi, sta già accadendo! Pensiamo, per esempio, ai telefoni e ai televisori smart. Il Web, soprattutto, sta diventando qualcosa da indossare. Per ora parliamo di invenzioni come i Google Glass, che utilizzano la cosiddetta "realtà aumentata" proiettando informazioni davanti ai nostri occhi, ma anche dei braccialetti pensati per chi fa attività fisica, che raccolgono dati mentre si corre, o i moderni smart watch, gli orologi connessi a Internet!

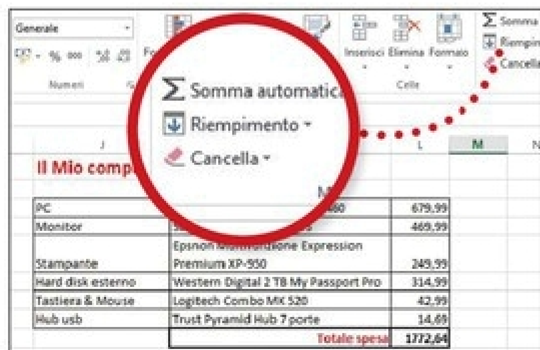


Il mondo connesso: *Con Internet delle cose, tutti gli oggetti della nostra vita quotidiana saranno collegati tra loro e alla Rete: lavatrici, frigoriferi e televisori ci affiancheranno in un modo completamente nuovo e tutto da sperimentare.*

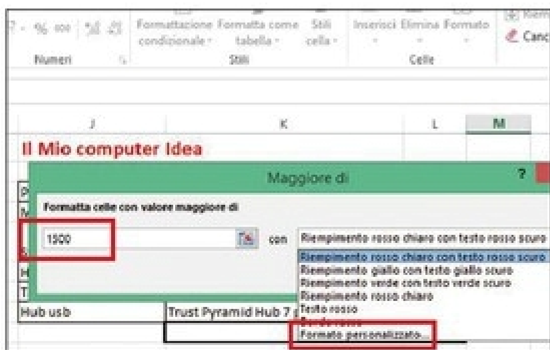
La formattazione condizionale di Excel

Usiamo le formule di Excel per impostare, con pochi clic, uno strumento capace di visualizzare a colpo d'occhio il nostro budget di spesa

Excel è lo strumento ideale per tenere aggiornata la propria contabilità personale o quella di una piccola attività professionale. Con pochi clic consente di mettere insieme costi e ricavi e avere sott'occhio la situazione. Grazie all'utilizzo delle formule, possiamo, tra le tante applicazioni, gestire progetti di spesa anche complessi. La formattazione condizionale è una di quelle opzioni integrate in Excel che in pochi passaggi ci permettono di capire immediatamente se la nostra previsione di spesa sfora dal budget previsto o se invece ci rimarrà ancora qualche euro a disposizione. Per questo tutorial abbiamo preso come esempio il progetto di acquisto di una completa postazione informatica di lavoro che, nelle nostre intenzioni, non dovrebbe superare il totale di 1500 €. Ricordiamo che è possibile aggiungere più condizioni a ogni cella. Scopriamo come utilizzare la funzione di formattazione condizionale di Excel.



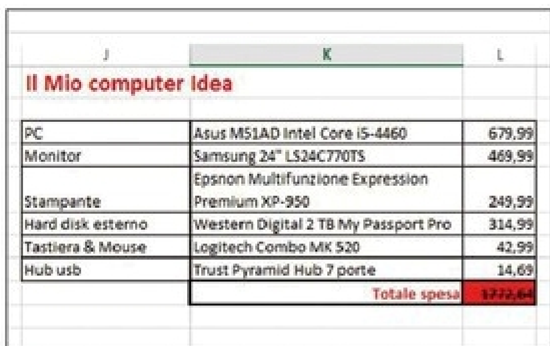
1 Inseriamo nel nostro foglio di Excel tutte le voci che compongono il nostro progetto, quindi selezioniamo la cella a fianco della voce **Totale spesa** e facciamo clic sull'icona **Somma automatica**. Verifichiamo che Excel abbia selezionato tutte le voci.



2 Sempre con la cella del totale selezionata, facciamo clic in alto su **Formattazione condizionale** – **Regole evidenziazione celle** – **Maggiore di...** Inseriamo nel campo a sinistra il valore che ci siamo prefissati di 1500.



3 Facendo clic sulla freccia verso il basso nel campo di destra appaiono alcune formattazioni preconfigurate. Scegliamo **Formato personalizzato...** e nella finestra che appare facciamo le nostre scelte. Clicchiamo su **OK**.



Il Mio computer Idea

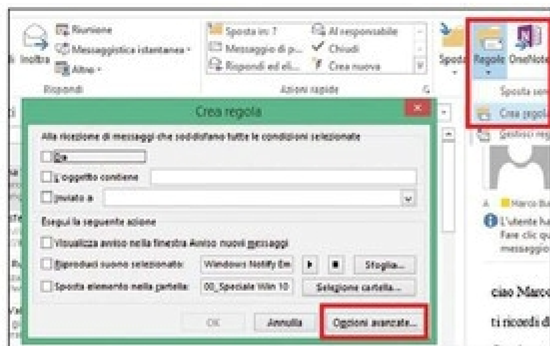
PC	Asus M51AD Intel Core i5-4460	679,99
Monitor	Samsung 24" LS24C770TS	469,99
Stampante	Epsnon Multifunzione Expression Premium XP-950	249,99
Hard disk esterno	Western Digital 2 TB My Passport Pro	314,99
Tastiera & Mouse	Logitech Combo MK 520	42,99
Hub usb	Trust Pyramid Hub 7 porte	14,69
	Totale spesa	1772,64

4 Se abbiamo sforato il budget, la cella si formatterà automaticamente come impostato. Possiamo aggiungere più regole ad una stessa cella, ad esempio se il totale fosse inferiore potrebbe diventare verde come segno di via libera.

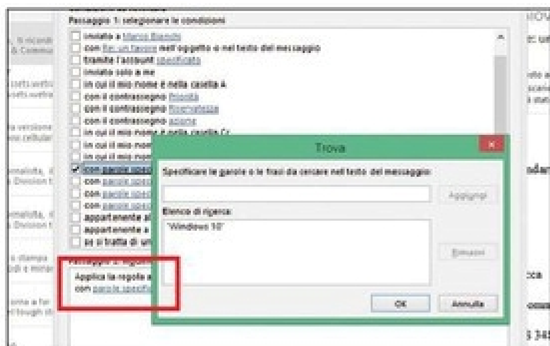
Riorganizzare la posta archiviata in Outlook

Impostiamo le regole di Outlook per riordinare in nuove cartelle tutti i messaggi di posta elettronica già ricevuti e archiviati con criteri diversi

Il concetto di utilizzare delle regole per smistare la posta in arrivo è piuttosto diffuso e disponibile con quasi tutti i client di posta. È un sistema semplice e veloce per far sì che le email in arrivo vengano archiviate automaticamente all'interno di determinate cartelle a nostra scelta. Ma quando impostiamo una regola, questa vale solo per tutti i messaggi che arriveranno d'ora in poi. E per riorganizzare la posta già archiviata, magari secondo criteri non più attuali, come si può fare? Outlook ci permette di utilizzare delle regole anche per smistare la posta elettronica già archiviata. Così possiamo riorganizzare tutte le cartelle con pochi clic del mouse. In questo tutorial, per esempio, abbiamo voluto spostare nella nuova cartella IMCI 70 tutte le email ricevute in cui compariva nel testo la parola Windows 10. Per intervenire con maggior precisione, consigliamo di creare regole specifiche per ogni archivio da riorganizzare.



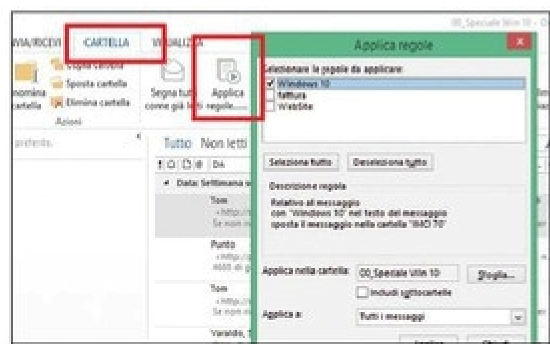
1 Apriamo Outlook, facciamo clic su una mail qualsiasi, quindi clicchiamo su **Regole – Crea Regola**, nella barra degli strumenti di Outlook. Nella nuova finestra lasciamo i campi in bianco e facciamo clic in basso su **Opzioni avanzate...**.



2 Deselezioniamo il campo **Inviato da...** che Outlook aggiunge di default, mettiamo un segno di spunta a **con parole specifiche nel testo del messaggio**. Un clic su **Parole specifiche**, in basso, e aggiungiamo *Windows 10*.



3 Facciamo clic su **Avanti,** mettiamo un segno di spunta alla voce **sposta il messaggio nella cartella specificata**, quindi clicchiamo su **specificata**, in basso, e scegliamo la cartella di destinazione. Facciamo clic su **OK**.



4 Ora selezioniamo la cartella che contiene i messaggi da riorganizzare. Nel menu principale di Outlook, in alto, facciamo clic su **Cartella – Applica regole....** Selezioniamo la regola appena creata e facciamo clic su **Applica**.

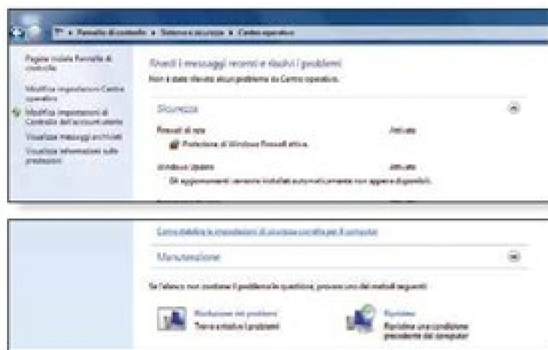
Sfruttare il Centro Operativo quando serve

Che si tratti di sicurezza, prestazioni o altro, Windows ci può aiutare. Se abbiamo un problema con il computer, il primo posto dove guardare si chiama Centro Operativo.

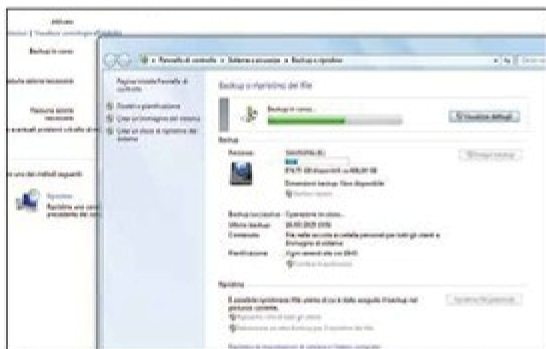
I problemi con il computer possono essere di varia natura. I più delicati riguardano la sicurezza, ma a volte può trattarsi di altro: rallentamenti improvvisi, malfunzionamenti o cali nelle prestazioni che si verificano senza una causa apparente. Per tutte queste situazioni, Windows dispone di un gran numero di strumenti pensati proprio per aiutarci a gestire da soli i momenti di difficoltà, senza per forza doverci rivolgere a un centro assistenza. Tutti questi strumenti sono raccolti in un'unica sezione chiamata Centro operativo. Possiamo accedere a quest'area dal Pannello di controllo o con un clic sulla bandierina che si trova nella Barra delle applicazioni, in basso a destra, accanto all'orologio. Troveremo tutto quello che serve per effettuare i primi controlli e provare a risolvere i problemi in tutta sicurezza. Ecco come.



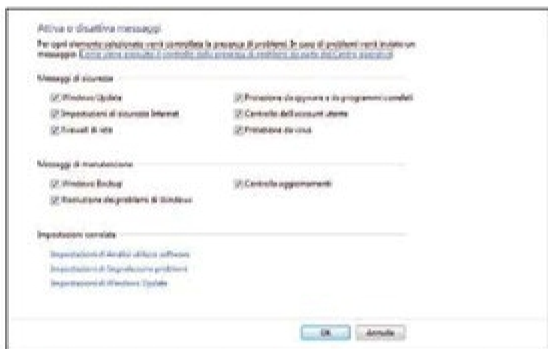
1 Il modo più semplice per accedere al **Centro Operativo** è aprire il **Pannello di controllo** dal menu **Start**. Facciamo clic su **Sistema e sicurezza** e lo vedremo come prima voce in alto.



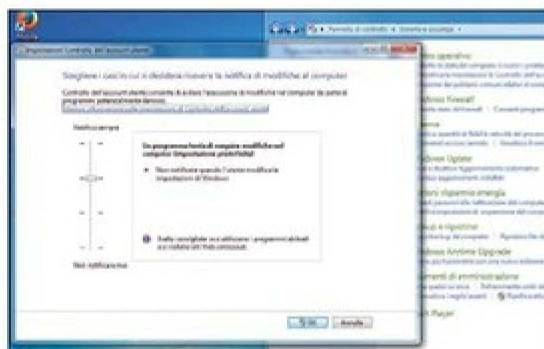
2 La schermata è divisa in due aree: **Sicurezza** e **Manutenzione**. La prima raccoglie le informazioni su tutti gli strumenti di difesa installati: Firewall, Antivirus, Controllo Account e così via.



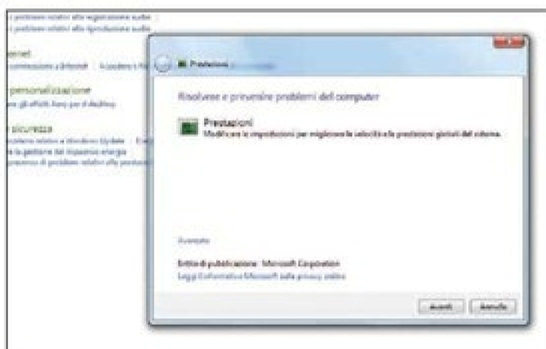
3 In **Manutenzione** troviamo invece il **Controllo aggiornamenti**, che deve essere attivato, e le funzioni di Backup. Controlliamo che questo sia attivo e il percorso di salvataggio sia corretto.



4 In **Modifica impostazioni Centro operativo**, troviamo un'importante funzione relativa ai messaggi di sicurezza. Attiviamoli tutti, così che Windows ci avverta in caso di pericolo.



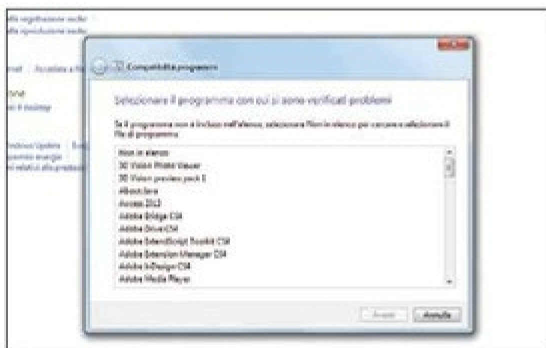
5 In **Modifica impostazioni di controllo dell'Account utente**, possiamo decidere, muovendo il cursore in alto o in basso, in quali casi Windows deve avvertirci di modifiche in atto.



6 La **Risoluzione dei problemi relativi al computer** contiene invece preziosi strumenti di diagnosi e controllo di vari aspetti. Possiamo, per esempio, controllare le prestazioni e migliorarle.



7 Windows crea dei Punti di ripristino prima di ogni modifica importante. Con il comando **Ripristino**, possiamo tornare a una configurazione funzionante, cancellando eventuali modifiche.



8 Molto utile è la funzione per l'esecuzione dei programmi creati per le versioni precedenti di Windows. Se il programma non è in elenco, indichiamolo e lasciamo fare a Windows.

Un aiuto dall'esterno

Gli strumenti inclusi nel Centro Operativo coprono la maggior parte delle esigenze più comuni in termini di sicurezza e manutenzione. Se però siamo alla ricerca di qualcosa di più specifico, abbiamo solo l'imbarazzo della scelta. Un buon software paragonabile a quello messo a disposizione da Windows è **Advanced SystemCare 8**, di **IObit**, **http://www.iobit.com/it**. La maggior parte dei programmi presenti sul sito del produttore dispone di versioni gratuite, che possiamo scaricare e usare liberamente. Il vantaggio è che si tratta di programmi molto semplici da usare e che spesso permettono di eseguire molti controlli con un solo clic. Ricordiamo comunque che eseguire regolarmente un po' di manutenzione al PC è il miglior modo per prevenire i problemi.

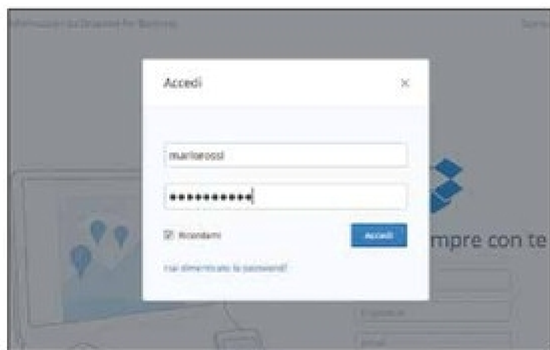


Spedire file ingombranti usando Dropbox

Dobbiamo inviare a qualcuno un file di grandi dimensioni? Non rischiamo di intasare la casella di posta, con Dropbox possiamo caricare il file in cloud e spedirlo via mail con un semplice link!

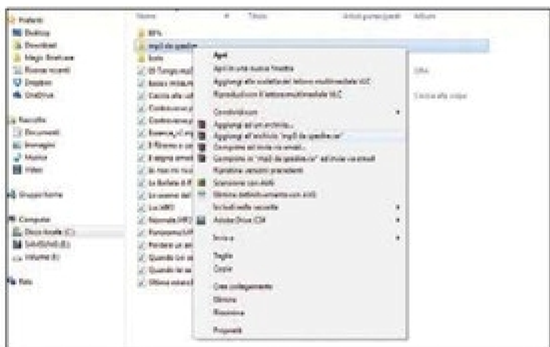
I servizi di posta elettronica online, come Gmail, impongono dei limiti alla dimensione degli allegati che possiamo inviare. Tuttavia, anche se il file che vogliamo spedire è nei limiti consentiti, non è mai piacevole trovarsi con un allegato da svariati Megabyte da scaricare. Molti di noi, infatti, dispongono di connessioni lente e un allegato ingombrante può bloccare a lungo la ricezione dei messaggi. Che fare allora se il file che vogliamo spedire è particolarmente "pesante"? La soluzione è un servizio cloud come Dropbox! Creiamo un account e avremo a disposizione subito 2 Gigabyte di spazio gratuito. Potremo quindi caricare il nostro file online e ottenere un collegamento. A questo punto basterà spedire il collegamento al destinatario, che potrà scaricare il file in tutta comodità semplicemente facendo clic sul link che gli abbiamo inviato via mail.

1 Se non abbiamo già un account Dropbox, cominciamo dal sito **https://www.dropbox.com**. Facciamo clic su **Registrati** e inseriamo i dati richiesti: nome, cognome, email e password.

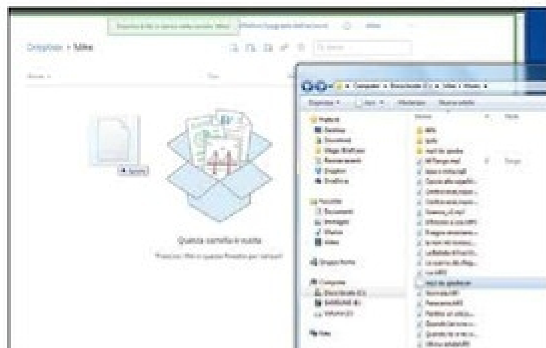


2 Dopo avere creato l'account, che è gratis, torniamo alla pagina di partenza e questa volta facciamo clic su **Accedi**. Inseriamo l'indirizzo email e la password. Poi scegliamo ancora **Accedi**.

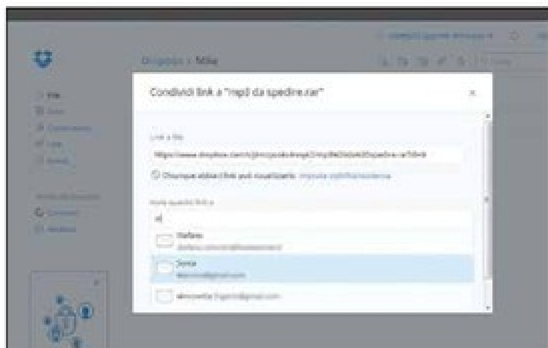
3 Questo è l'interno del nostro Dropbox, che funziona un po' come le Risorse del computer. Possiamo creare cartelle con un clic su **Nuova cartella**. Creiamone subito una per i nostri file.



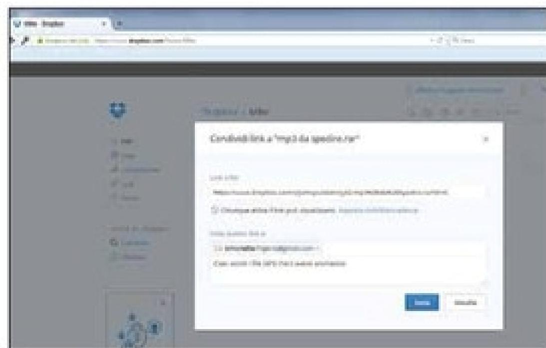
4 Ora rivolgiamo l'attenzione al nostro file da spedire. Selezioniamolo nel computer e se necessario, per esempio se si tratta di più file, comprimiamo tutto in formato .rar o .zip.



5 Caricare il file online è semplicissimo: apriamo la finestra di Dropbox e quella con il file da caricare. Da qui trasciniamo il documento in Dropbox e attendiamo la fine dell'operazione.



6 Quando il file sarà stato caricato, selezioniamolo e scegliamo il comando **Condividi**. Nella finestra successiva scriviamo l'indirizzo email del destinatario nella casella **Invia questo link a**.



7 C'è anche un piccolo spazio all'interno del quale possiamo scrivere un breve messaggio. Quando abbiamo terminato, facciamo clic su **Invia** per spedire il link che vediamo in alto.



8 Il destinatario riceverà un messaggio di posta come quello che vediamo nell'immagine. Un clic sul collegamento gli permetterà di scaricare il file. Anche se non è iscritto a Dropbox.

Per avere più spazio

I due Gigabyte che Dropbox mette a disposizione al momento dell'iscrizione vanno bene per le esigenze comuni e sono più che sufficienti quando si tratta di inviare allegati di normali dimensioni. Tuttavia, se abbiamo esigenze particolari, o se non conoscevamo Dropbox e usarlo ci è piaciuto, ci sono diversi modi per avere spazio in più senza spendere soldi.
Il mezzo più comune è invitare altri amici a usare il sistema. Per ogni invitato che accetta di unirsi, guadagneremo 500 MB, fino a un massimo di 16 GB! Veniamo ricompensati anche collegando a Dropbox il nostro account di Facebook o quello di Twitter, se li abbiamo, e in diversi altri modi. La pagina dell'assistenza di Dropbox all'indirizzo **https://www.dropbox.com/getspace**, elenca tutti quelli possibili.



•SOCIAL•

FB: regole più severe

Facebook riscrive le regole su bullismo e nudità. Dopo 11 anni dalla sua fondazione, raggiunta l'esorbitante quota di 1,39 miliardi di iscritti, per l'azienda di Mark Zuckerberg è arrivato il momento di ridefinire le regole sul materiale che può essere pubblicato e quello invece che va rimosso. Dal 2004 il mondo è cambiato e soprattutto è cambiato il modo con cui le persone comunicano, commerciano e scambiano le proprie idee. Le nuove regole di Facebook sono molto più precise e dettagliate delle precedenti: la cosa migliore da fare è leggerle attentamente. In fatto di bullismo, per esempio, il Social parla chiaro. «*Non sono permesse le pagine che prendono di mira e umiliano una persona, le immagini alterate per umiliare qualcuno, la diffusione di informazioni personali per ricattare o molestare, l'invio ripetuto e costante di richieste di amicizia e messaggi non desiderati*». Bancita come sempre la pornografia e la pedopornografia. Facebook rimuove i contenuti che minacciano o promuovono la violenza sessuale e lo sfruttamento, compreso quello rivolto nei confronti di minori e tutte le forme di molestie sessuali. Nella definizione di sfruttamento rientra ora chiaramente pure la minaccia di condividere immagini private e l'offerta di prestazioni sessuali. Anche lo scambio di materiale con scene di nudo è vietato «*perché alcune parti della nostra comunità globale sono particolarmente sensibili a questo tipo di contenuti*» e vanno protette.



GADGET

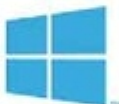
C'è speranza per i Google Glass

Il progetto degli incredibili occhiali-computer non è stato abbandonato. In una intervista al Wall Street Journal, il presidente esecutivo di Mountain View Eric Schmidt afferma che i Google Glass non sono morti. L'idea verrà sviluppata, c'è solo bisogno di tempo. Chi aveva dato per spacciati questi avveniristici occhiali, chi li aveva bollati come un progetto inutile, dispendioso e pronto per essere archiviato, deve ricredersi. A Gennaio Google ha fermato le vendite dei G Glass e affidato il progetto ai laboratori di ricerca Google X, sotto la guida di Tony Fadell, creatore degli iPod di Apple, fino a poco tempo fa impegnato nello sviluppo di app per la domotica. Questa scelta è stata operata perchè Fadell è l'uomo giusto per rendere gli occhiali-computer un prodotto davvero operativo e rivolto alle necessità reali degli utenti. I Google Glass «*sono una piattaforma fondamentale per Google*» ha chiarito Schmidt. Non ci resta che aspettare.

•MERCATI•

Microsoft punta sulla Cina

Secondo quanto dichiarato dal vice presidente per i Sistemi Operativi Terry Myerson, nel prossimo futuro Microsoft coltiverà sempre di più importanti collaborazioni e partnership con colossi dell'informatica cinese, come Lenovo, Tencent e Qihu 360. La "testa di ponte" per penetrare con più efficacia nel mercato cinese è ovviamente il nuovo Windows 10, il cui arrivo sul mercato è ormai imminente. «*Windows è sempre stato globale, con oltre 1,5 miliardi di utenti in tutto il mondo. In Cina centinaia di milioni di pc oggi funzionano con Windows*» ha sottolineato Myerson. Questa estate Windows 10 verrà lanciato ufficialmente in 190 paesi e sarà tradotto in 111 lingue. Ci permetterà di accedere al sistema o di bloccarlo attraverso la procedura Hello, che prevede l'autenticazione biometrica e che dovrebbe essere estesa anche ad altri dispositivi e applicazioni. Sfruttando Microsoft Passport l'accesso ai nostri dati tramite riconoscimento del volto, dell'iride e delle impronte digitali sarà ancora più sicuro, senza bisogno di lunghe password, difficili da ricordare.



FOTOGRAFIA

Ripresa video 4K

Samsung lancia la nuova fotocamera NX500, in grado di scattare immagini nitide di altissima qualità. Secondo quanto dichiarato dal produttore, NX500 può garantire risultati impeccabili in qualsiasi condizione di luce e indipendentemente dal soggetto ritratto. Dotata di sensore APS-C BSI da 28MP, supporta la registrazione di video in 4K e Ultra HD, grazie al processore d'immagine Drime V. Compatta e leggera, possiamo tenerla comodamente in mano e sfruttare il pratico display AMOLED orientabile per inquadrare al meglio i nostri scatti, anche dalle angolazioni più difficili. Si collega in wireless tramite Wi-Fi, Bluetooth o NFC, per trasferire rapidamente le foto e i video, compresi i file più pesanti, ad altri dispositivi. Appena arrivata sul mercato, costa circa **750 euro**.

AZIENDE

Twitter vende i nostri cinguettii

Twitter, la più diffusa piattaforma di microblog del mondo, è in rosso. Nell'ultimo trimestre ha accumulato un debito di circa 125 milioni di dollari. Come fare a rientrare nelle spese e accrescere il patrimonio? Basta vendere i messaggi dei propri utenti. Twitter ha circa 288 milioni di iscritti che si scambiano ogni giorni milioni di messaggi. In 140 caratteri, la lunghezza massima di un tweet, può nascondersi un vero e proprio tesoro di informazioni. Dati sulle abitudini e le preferenze di milioni di persone che fanno gola alle agenzie pubblicitarie. Ecco l'idea di Twitter: estrarre dalle conversazioni degli iscritti preziose informazioni da vendere. Cosa che in molti, come Google, fanno già. «Twitter dà l'affascinante opportunità di capire le persone in un contesto inimmaginabile prima d'ora» spiega il dirigente Twitter Chris Moody. Come fare a difendersi? Ricordandoci che ciò che twittiamo non è protetto ma potenzialmente visibile istantaneamente in tutto il mondo.

Nel prossimo numero

LE TRUFFE DELL'E-COMMERCE

Trucchi e segreti per evitare le fregature quando compri sui negozi che vendono online

La rivista sarà in edicola il 23 aprile

Tutto sui formati audio

MP3, Flac, Wav, i formati audio sono tanti: ecco come funzionano

Le funzioni nascoste di WhatsApp

Gli strumenti più utili per sfruttare al massimo questo programma

Messaggi segreti nelle foto

Alla scoperta della steganografia

Computer idea!

Quattordicinale prezzo di copertina 1.90 €
www.ilmiocomputeridea.it

Direttore responsabile: *Luca Sprea*

Realizzazione Editoriale a cura di:
Dynamo S.r.l.
redazione@ilmiocomputeridea.it

Sprea S.p.A.
Socio Unico - direzione e coordinamento di Sprea Holding S.p.A.

Presidente: Luca Sprea
Consigliere delegato: Mario Sprea

Coordinamento: Gabriella Re (Foreign Rights) international@sprea.it, Alberta Rivolta (PA), Ambra Palermi (segreteria Editoriale), Francesca Sigismondi (ufficio legale), Tiziana Rosato (acquisti e produzione), Emanuela Mapelli (pianificazione pubblicitaria); Tamara Bombelli, Luca Patrian (ufficio grafico)

Amministrazione: Anna Nese (CFO), Erika Colombo (controller), Irene Citino, Sara Palestra
amministrazione@sprea.it

Servizio qualità edicolanti e DL: Sonia Lancellotti, Andrea Palermi
distribuzione@sprea.it

PUBBLICITÀ E MARKETING:
Alessandra Cappellacci- alessandracappellacci@sprea.it
Tel.0292432235 - Cell.3204670523

Sede Legale: via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia
PI 12770820152 - Iscrizione camera Commercio 00746350149
Per informazioni contattateci allo 02 92 43 21

ABBONAMENTI E ARRETRATI
Servizio qualità abbonamenti e arretrati: Desirée Conti

Abbonamenti:
si sottoscrivono on-line su www.ilmiocomputeridea.it/abbonamenti
Mail: abbonamenti@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 537672
Tel: 02 87 15 81 25 (lun-ven / 9:00-18:00)
Il prezzo dell'abbonamento è calcolato in modo etico perché sia un servizio utile e non in concorrenza con la distribuzione in edicola.

Arretrati:
si acquistano on-line su www.ilmiocomputeridea.it/arretrati
Mail: arretrati@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 537672 - Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)

www.myabb.it a cura di Aktia srl

Registrazione testata:
Il Mio Computer Idea, pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.
Distributore per l'Italia e per l'estero: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. - 20134 Milano
ISSN: 1124-0415

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Pagina mancante